Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
8 aprile 2022 / n° 13 - Settimanale d'informazione regionale

Il nostro petrolio

МИР MIR
PACE PÂS

52 MILIONI DI RISARCIMENTI

È quanto pagato in cinque anni dagli ospedali ai pazienti per errori medici

ALL'INTERNO DEL GIORNALE
EVENTI, MOSTRE E CINEMA
COSA FARE NEL FINE SETTIMANA

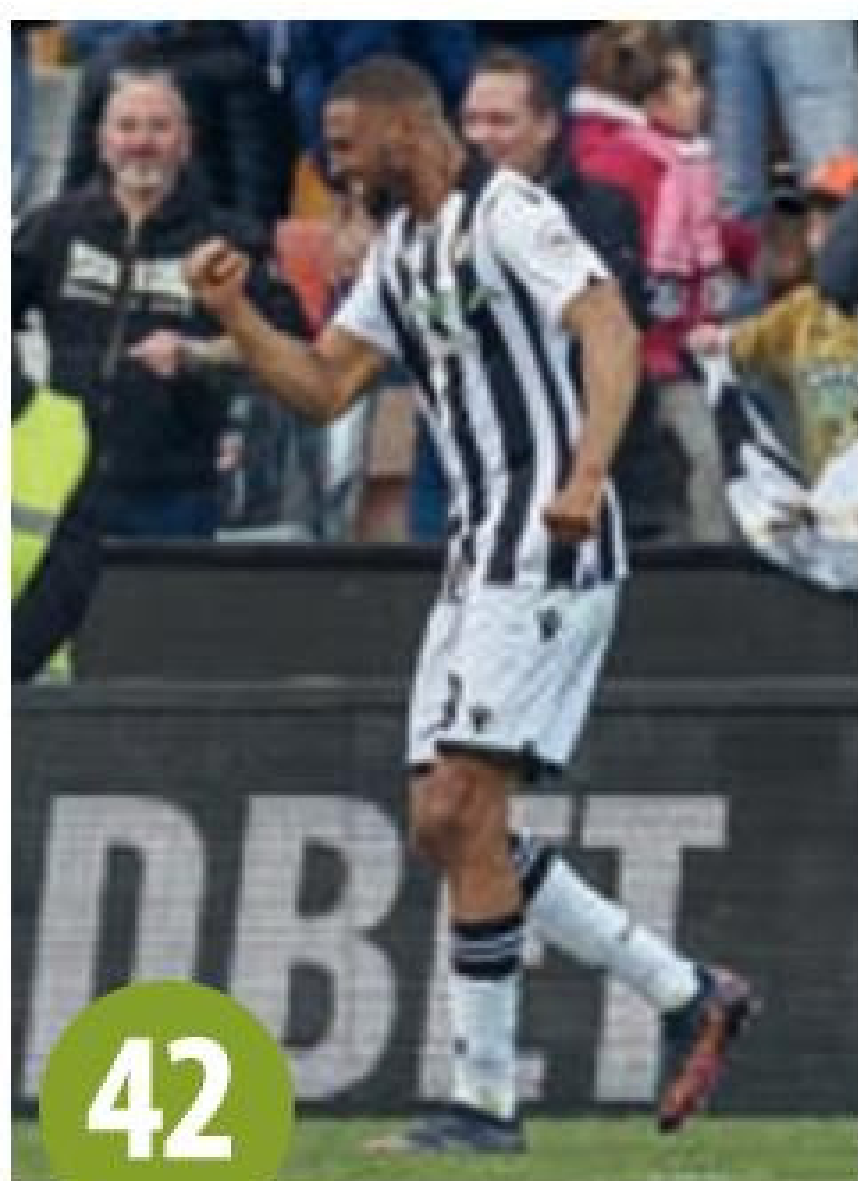
Il 43% del Friuli è coperto da foreste eppure usiamo soltanto una piccola parte di legname. Ecco come sfruttare una risorsa sostenibile e a portata di mano contro lo shock dei prezzi dell'energia

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

10

14

34

42

In allegato al settimanale 'Business' di aprile

Il mensile indipendente sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Gratis solo in edicola

GIANPIETRO BENEDETTI:
Al traguardo degli 80 anni, il presidente di Danieli analizza le recenti crisi mondiali: "Dobbiamo coltivare una nuova vision"

IL CASO

Bucha? A poca distanza da Avasinis e Villesse

Rossano Cattivello

Dove si trova Bucha? Certo, poco più in là di Srebrenica, ma molto vicino ad Avasinis, Paluzza, Ovaro, Torlano e altri paesi friulani, ed è ai piedi di Malga Pramosio. E pochi metri la distanziano anche da altre nostre località, come Villesse. Pur assuefatti alla banalità del male su tv, smartphone e qualsiasi altro device alla portata delle nostre dita, quando veniamo informati dell'eccidio in terra ucraina (in attesa che se ne chiariscano i dettagli) la memoria collettiva dei friulani dovrebbe correre al proprio passato. E i nomi evocati sono di luoghi in cui donne, bambini, anziani e uomini inermi hanno trovato la morte, spesso con metodi atroci. Durante la seconda guerra mondiale, dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943 e l'occupazione nazista del Friuli, numerose furono le ritorsioni sulla popolazione. Quella di maggiori dimensioni fu ad Avasinis, dove il 2 maggio 1945 (anche se la guerra era 'ufficialmente' già finita il 25 aprile) una squadra di SS, composta però da soldati di diverse nazionalità (compresi italiani), massacrò 51 persone. Nel corso dei quasi due anni precedenti, furono numerosi gli episodi simili, in particolare nelle zone dove operavano le formazioni partigiane, dalla Carnia alla pedemontana. E anche da noi hanno operato camere di tortura, come quella tristemente famosa nella caserma Piave di Palmanova. Meno famoso è un altro eccidio, durante la prima guerra mondiale, quando le truppe italiane occuparono Villesse e usarono gli abitanti come scudi umani, colpendo a morte cinque di loro.
È troppo facile e autoassolutorio dire che in ogni guerra ci sono stati e ci sono (e ci saranno…) massacri di persone inermi. Ma ricordare quello che è già successo a noi dovrebbe farci comprendere meglio gli accadimenti di questi giorni in Ucraina. E magari suggerirci come, questa volta da osservatori, comportarci.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI – Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

shopping senza confini — Villach

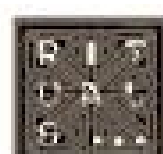
ATRIO

TANTE NOVITÀ TI ASPETTANO DA ATRIO!

Tra le sorprese di primavera la nuova apertura dello store TK Maxx!

Da Atrio, il centro commerciale più grande della Carinzia, la primavera è arrivata con tante novità e sorprese anche per gli affezionati clienti dall'Italia e dal vicino Friuli Venezia Giulia, che sono sempre i benvenuti!

Tra le "chicche" da non perdere, la nuova apertura dello store di TK Maxx, dove lo shopping diventa una "caccia al tesoro" tra centinaia di prodotti dei migliori brand internazionali a **prezzi scontati fino al 60%!** Su una superficie di 2.200 mq su due livelli, puoi trovare ciò che fa per te: dalla moda e scarpe per donna, uomo e bambino fino alle borsette e agli accessori, dagli articoli per la casa alla cosmetica, e molto di più!

E per una pausa dedicata al gusto e al relax tra un acquisto e l'altro, non dimenticare di fare sosta in uno dei nuovi ristoranti e caffè del centro commerciale, che ti aspettano con le loro proposte. Come **Indigo**, particolarmente adatto a chi ama i piatti vegetariani e vegani, oppure **Augustin**, ideale per chi vuole assaporare la gastronomia tipica austriaca. E poi il ristorante **self-service dell'Interspar, completamente rimodellato,** dove è possibile creare il proprio menù, scegliendo le pietanze preferite da una varietà che spazia dalla cucina nazionale a quella mondiale. Atrio ti attende a Villach con i suoi 90 negozi, 2.000 posti auto gratuiti e il **comfort garantito da uno shopping center ecologico, accessibile e progettato su misura per le famiglie.**

Molte vallate della nostra regione sono simili a quelle austriache e slovene, dove usano tracciati che si sviluppano con minore pendenza

I nostri boschi sono

LA SFIDA DELLE INFRASTRUTTURE. Sfruttiamo appena un terzo della ricrescita delle nostre foreste. Servono strade simili a quelle austriache per favorire valorizzazione e gestione di questo patrimonio

Alessandro Di Giusto

Abbiamo il petrolio in casa, ma bisogna avere la voglia e il coraggio di sfruttarlo. E' verde e rinnovabile per eccellenza. A confermarlo **Rinaldo Comino**, direttore del Servizio foreste e corpo forestale del Fvg che parte da un dato emblematico, ovvero che al momento riusciamo a sfruttare appena il 30% della ricrescita annuale.

"La superficie forestale regionale si aggira attorno ai 340 mila ettari - conferma Comino -. E' in continua espansione a partire dagli Anni '60, quando gli ettari erano 160 mila. Questa superficie genera ogni anno ben oltre il milione di metri cubi di crescita, mentre il suo utilizzo si aggira attorno ai 250 mila 300 mila metri cubi annui. La tempesta Vaia in Fvg ha colpito circa 3.700 ettari, i metri cubi di legname abbattuti sono stati circa 800 mila, pari a quasi un anno di ricrescita. Ciò significa in un anno o poco più la perdita è stata recuperata. Analizzando le cause del disastro siamo giunti alla conclusione che il bosco va gestito in maniera più attiva rispetto a quanto fatto finora. Serve però un'adeguata rete di viabilità forestale sotto il profilo della quantità e della qualità simile a quella dei Paesi alpini con condizioni orografiche simile alle nostre".

L'attuale viabilità forestale è basata in larga parte su piste. "Le piste hanno due problemi - ricorda Comino -: pendenze molto elevate e sistemi di sgrondo delle acque inadeguati con il risultato che si rovinano rapidamente. Si è compreso che la viabilità silvo-pastorale deve essere funzionale ed efficiente per consentire le attività nel bosco, il pronto intervento in caso di calamità come incendi e tempeste e deve favorire il turismo lento. Se devo usare un'autobotte per spegnere un incendio con il 30% di pendenza non vado da nessuna parte e lo stesso vale per l'accesso alle malghe. Se parliamo di valorizzazione del patrimonio boschivo, un conto è usare autotreni un altro è usare un trattore che porta un terzo del legname. Abbiamo siglato un accordo interregionale con l'obbiettivo di arrivare a circa 25 metri lineari in media per ogni ettaro di foresta. Lo standard minimo adeguato verificabile nella vicina Austria si colloca sui 40 metri lineari; noi ora siamo attorno ai 2 o 3 metri lineari".

La montagna friulana, secondo il dirigente regionale è ovviamente più complicata di quella oltre confine, ma invece di cercare di innovare ci siamo adagiati. "E' importante sottolineare che un conto è parlare dell'area prealpina e un conto è parlare di Tarvisio, Paluzza o Prato carnico dove le condizioni sono simili alle vallate austriache. Lo stesso vale per la Slovenia. Da almeno 15 anni

LA FILIERA

Le segherie

A fronte della necessità di sfruttare meglio le nostre risorse dobbiamo poter contare su una filiera adeguata. I numeri aiutano a capire la situazione: "Siamo una regione piccola - spiega Comino - però il numero di imprese forestali iscritte all'elenco dedicato è notevole e una buona parte di loro ha anche fatto investimenti per migliorare la capacità di prelievo. Risultano iscritte 250 imprese, delle quali 212 hanno sede in regione. Vanno aggiunte imprese provenienti dal Veneto e quelle di oltre

L'inchiesta
continua
a pagina 6

un giacimento

340 mila ettari

Superficie forestale in Fvg; erano 160 mila negli Anni '60

1 milione di metri cubi

La crescita garantita ogni anno dalle nostre foreste

250/300.00 metri cubi

Raccolta annua di legname

sono il punto debole della catena

confine da Slovenia, Austria, Croazia e Slovacchia, circa una ventina. Molte di queste aziende hanno la certificazione di catena di custodia: ciò vuol dire che producono legname sottoposto a un sistema di tracciamento. Nel caso delle segherie friulane, la loro capacità di segagione si aggira attorno ai 70-80 mila metri cubi; ecco perché molto del nostro legname viene esportato ed è proprio questo l'anello debole del sistema. Grazie anche a una legge regionale, frutto del ragionamento condiviso tra assessorato alle Foreste e alle Attività produttive, si sta innescando un meccanismo di incentivi con l'obbiettivo di raddoppiare la capacità di segagione e di competere non sulla quantità, ma sulla qualità dei prodotti. Così manteniamo valore aggiunto sul territorio rispettando le dinamiche di mercato".

l'atteggiamento in regione è cambiato per cui enti locali, proprietari e la Regione stessa finanziano interventi di adeguamento delle infrastrutture viarie, a patto di fare bene le cose evitando di usare, a differenza del passato, il cemento se non nei casi più estremi per ricorrere invece all'uso esteso di ingegneria naturalistica per ottenere strade a una carreggiata larghe al massimo 3,5 o 4 metri. L'Unione europea a partire dall'Agenda 2000, all'interno della Pac ha messo a disposizione molti fondi e spetta a noi capitalizzarli. Nella programmazione 2014-2020 sono stati finanziati quasi 20 progetti per un importo pari a circa 17 milioni di euro. L'assessorato garantisce ogni anno da 1,5 a 2 milioni di euro di fondi regionali per progetti che devono rispettare precisi parametri a partire da strade con minore pendenza e con l'impegno dei gestori a operare in maniera sostenibile subordinando l'aiuto all'adozione del Pefc o del Fsc, i due sistemi che impongono regole precise e tagli rispettosi della capacità di rigenerazione. Bisognerà vetrificare caso per caso, ragionando come fanno oltre confine, sull'apertura di un versante montano. Si tratta di realizzare una strada che parte dal basso per arrivare quando possibile alla parte sommitale e si sviluppa con un tracciato che si innalza dolcemente e serve vari fondi contemporaneamente. Così otteniamo una gestione attiva più estesa e gli interventi di manutenzione, ai quali contribuiscono tutti i gestori serviti dalla strada, si riducono rispetto a quelli necessari per un tracciato più ripido".

Il principio cardine è l'utilizzo a cascata usando tutto il possibile del tronco per gli produzioni ad alto valore aggiunto

Sulle foreste gioco

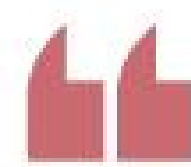
SETTORE LEGNO ARREDO. La nostra materia prima è sempre più importante per le industrie regionali che realizzano pannelli e nel settore edilizio, ma ci sono margini di crescita

Alessandro Di Giusto

Le aziende del comparto legno arredo sono nella nostra regione una realtà economica molto importante. Abbiamo chiesto a **Carlo Piemonte**, presidente di Legno servizi e direttore del Cluster legno arredo, quali siano le scelte da fare per andare incontro alle loro necessità.

"Le aziende dell'arredamento – ci ha spiegato Piemonte – usano legnami che a livello nazionale o regionale non sono tipici. Le nostre foreste le cui dinamiche si declinano nell'ordine dei 30-50 anni, sono l'eredità di una selvicoltura di tradizione austro-ungarica basata sull'abete rosso, adatto soprattutto alla filiera dei materiali costruttivi per la casa, pure molto importante. Questo tipo di legno serve all'arredamento soltanto per usi limitati. Altro discorso è come si possa valorizzare di più le nostre foreste. La valorizzazione del bosco con un taglio sostenibile è indispensabile e produce molti effetti positivi. Secondo un'analisi del Pefc (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) una foresta giovane assorbe il 27% in più di anidride carbonica e spiega quanto sia importante sfruttare questa risorsa, senza dimenticare che i boschi vecchi sono molto più deboli".

"Le imprese boschive - ricorda l'interlocutore - hanno investito sulla meccanizzazione grazie al sostegno del Psr. Ora stanno realizzando percorsi come "Boschi sicuri" o la certificazione aggregata in gruppo per essere più reattivi e in grado di portare sul mercato legname adatto alle industrie. Il principio cardine è quello dell'utilizzo a cascata: si usano le parti di tronco nelle catene a più alto valore aggiunto per poi destinare gli scarti residuali all'uso come biomassa. Se un'azienda può contare su una buona rete di strade forestali e ha un'adeguata meccanizzazione non raccoglie legno per poi bruciarlo. Le aziende già ragionano così, ma anche la nostra Regione, con la legge 'Sviluppo impresa' ha compiuto passi avanti mettendo a sistema il dialogo tra imprese boschive, segherie di prossimità e il resto degli operatori. La capacità di dialogo si è notevolmente rafforzata e così la consapevolezza che solo facendo sistema si riesce ad affrontare le sfide attuali. E' un modo di lavorare necessario per crescere pur con ruoli diversi rispetto ai nostri vicini. Il mercato dell'arredo sloveno o austriaco non possono competere con il nostro, ma quei Paesi hanno un'industria del legno molto forte. Come settore bosco e legno del Fvg, per favorire le segherie di prossimità e un'operatività sempre migliore delle imprese boschive, non possiamo che strutturarci meglio a partire da una rete di strade forestali. Ora usiamo solo il 30% della ricrescita; significa che ogni anno abbiamo 800 mila metri cubi in più di bosco. Se gestiamo bene questa risorsa non potremo che trarre benefici".

La meccanizzazione è sempre più elevata

> *Le imprese boschive hanno investito molto per diventare sempre più efficienti. Ora il loro prodotto è diventato più appetibile anche per l'industria*

Nel caso delle imprese regionali impegnate nel settore del legno arredo si parla di 2.200 aziende, con un valore totale della produzione di circa 4 miliardi di euro e un export del 50%. "E' bene sottolineare le proporzioni - spiega Piemonte -: 4 miliardi di fatturato sono molto a livello italiano e un pilastro a livello regionale. Nel caso delle imprese del settore bosco legno, invece, sono importantissime nonostante i numeri più limitati, perché lavorano nelle aree montane formando un sistema di gestione del territorio che garantisce lavoro a oltre un migliaio di famiglie".

Ci siamo chiesti se il fatto che la materia prima regionale serva a poco alla filiera nostrana del legno arredo, si possa immaginare una modifica delle coltivazioni. "In Fvg abbiamo importanti produttori di pannelli con i quali è stata avviata la collaborazione per la fornitura di materia prima. Nel pannello quindi o nelle cartiere il nostro legno c'è

> Quando usiamo il legno fissiamo l'anidride carbonica e favoriamo l'economia circolare

di squadra

e sta crescendo. Se poi cerchiamo le nicchie potrei ricordare il magnifico legno di risonanza prodotto a Malborghetto, usato per costruire strumenti ad alto valore aggiunto, ma parliamo ovviamente di quantitativi molto limitati e lo stesso vale per l'arredo tipico da montagna che usa le foreste locali. Il 9 febbraio 2022 è stata pubblicata la Strategia forestale nazionale che indica nuovi pilastri, come l'importanza della gestione responsabile e attiva delle foreste, oltre all'importanza del ruolo ecosistemico del bosco per l'assorbimento dell'anidride carbonica, del dissesto idrogeologico, della valorizzazione in chiave turistica. Dunque serve una gestione attiva dei nostri boschi, assunto tanto più vero per una regione come la nostra che ormai ha oltre un terzo della propria superficie boschiva certificata e conta su un sistema di filiera sempre più evoluto e considerato un modello che però dobbiamo continuare a migliorare".

ENERGIA DAGLI ALBERI

Ok alle centrali a biomassa se piccole

Le nostre foreste sono una risorsa importante, ma se vogliamo valorizzarle correttamente dobbiamo ragionare in termini di sistema. E' il parere di **Federico Maetzke**, socio dell'Accademia italiana di Scienze forestali e ordinario di Selvicoltura e di Pianificazione forestale, che sottolinea l'importanza di ragionare su come gestire il nostro patrimonio boschivo dalla sua coltivazione e fino alla trasformazione del legno.

"Siamo grandi trasformatori grazie a un'industria del mobile estremamente importante - conferma Maetzke -, ma siamo al contempo grandi importatori se si eccettua il pioppo. Nel caso dell'abete bianco e rosso, o di altre specie, dato che siamo ottimi trasformatori finali, tendiamo a importare molto semilavorato, mentre siamo scarsi come primi trasformatori a causa della riduzione delle segherie. Il problema è emerso con la tempesta Vaia: non avevamo la capacità di prelevare appieno il legname abbattuto e non avevamo la capacità di lavorarlo. E' così il legname ha preso la strada dell'estero, per poi rientrare, almeno in parte, come semilavorato. Ora dovremo anche fare i conti con la penuria, causata dalla guerra in Ucraina".

Nel frattempo il bosco continua a crescere: "Negli ultimi dieci anni la superficie boschiva in Italia è cresciuta di oltre mezzo milione di ettari, con nuove formazioni che però non si possono considerare produttive dal punto di vista del legname perché si tratta di boschi giovani e di nuova affermazione, spesso composti da specie pioniere che non offrono materia prima adatta. Lo potrebbe divenire, nel tempo, se venisse praticata un'adatta selvicoltura. Noi italiani siamo stati bravi anche nei rimboschimenti, ma abbiamo gestito male il patrimonio forestale. Lasciare un bosco di neoformazione a sé stesso significa avere problemi di alberi troppo fitti, di esposizione al rischio di incendi e ovviamente di danni gravi in caso di tempesta".

Gli spazi per sfruttare le nostre foreste senza intaccarle ci sono: "E' quanto si prefigge il Testo unico del 2018, che prevede la possibilità di aumentare il tasso di prelievo, sia pur in modo sostenibile. I rimboschimenti - sottolinea l'esperto - possono esser gestiti per produrre legno e non soltanto per fissare carbonio o proteggere il suolo, ottenendo al contempo materiale di qualità. Di recente e grazie all'azione delle Università abbiamo ottenuto per il legno strutturale elevate certificazioni Uni En che permettono l'uso dell'abete bianco nell'ambito della bioedilizia. Questo tipo di certificazione rende il nostro legno più appetibile sul mercato e garantisce margini migliori. Ogni volta che usiamo il legno, fissiamo il carbonio per decenni. E quando il tavolo di legno non serve più può diventare un pannello, contribuendo all'economia circolare". Usare le foreste per alimentare centrali a biomasse di grandi dimensioni è una follia anche dal punto di vista ecologico, mentre realizzare piccoli impianti sul territorio ha più senso ed è più sostenibile. E' necessario però rivedere la filiera, sfruttando i residui su catena corta ed adoperando meglio il tondo, con un ricorso più esteso alla selvicoltura che permette di ottenere piante di dimensioni tali da poter essere valorizzate. Dobbiamo imparare a vedere il mondo forestale come un sistema integrato". *(adg)*

Federico Maetzke, dell'Accademia italiana di Scienze forestali

LOROSCOPO Ferdinando Ceschia

Il bue, il porco e la pecora: quale animale vi sentite?

Per l'uomo è meglio misurarsi con l'amore oppure con la politica. Dipende se è dotato di microscopio

Attenzione ai proverbi contadini. "L'acqua d'aprile: il bue ingrassa, il porco uccide e la pecora se la ride". Se siete il primo o il terzo, per quanto impegnati in attività tutte quante da vagliare con attenzione, potete stare abbastanza tranquilli. Ma se siete l'animale di mezzo cominciate a correre forte, perché le altrui intenzioni paiono volte a farvi una vera e propria festa, ma senza candeline.

PER LUI

La posizione favorevole di Marte consiglia di misurarsi con l'amore oppure con la politica. Il costo proibitivo di un microscopio elettronico, necessario per intercettare ciò che non si vede a occhio nudo, favorirà non poco il secondo possibile campo di prova. Di una nuova formazione partitica senza programma, senza identità e spregiudicatamente senza linea, si avverte un gran bisogno, nelle lande desolate delle nostre comunità locali. Forse "Le orde di Don Flanella" non sarà la denominazione più indovinata, ma potrà servire a qualificare senza incertezze l'accozzaglia di radiati dall'ordine umano che vi invoca quale leader massimo e indiscusso La vostra testa, rotonda quanto una torta pasqualina, si sa che non tollera sforzi intellettuali più robusti di quelli necessari a una partita di pindul-pandul. Proverbiale la vostra radicata convinzione che Milan Kundera sia una partita di Champion League e che "Il Moro di Venezia" corrisponda a tale Otello Miramare, chiacchierato bollitore lagunare di masanette e scorfani.

Maiale protagonista di tanti proverbi contadini

PER LEI

La ninfa Danae aveva compreso che la polvere d'oro che la carezzava altro non era che il desiderio di Giove. Considerato l'epilogo di quella movimentata seduzione, avete ritenuto intrigante, per anni e anni, permettere a minuti corpuscoli volatili e filamentosi di depositarsi sulla vostra inseparabile zimarra, aspettando che qualcosa succedesse. Ma non sempre le parole scritte sono veramente di aiuto al vostro arrendevole candore. Francis Bacon sosteneva che "alcuni libri vanno assaggiati, altri ingoiati e solo pochi masticati e digeriti". Ebbra di tali indicazioni e senza andare troppo per il sottile, avete ingurgitato una dopo l'altra pubblicazioni rarissime quali "Il calamaro venuto dallo spazio", "I sette salumai", "La signora che amava l'organetto", "Notte fonda a Borgo Trogolo", per poi fatalmente giungere al mitologico "Sei Perseo? Trentaseo!", alla base di tutte queste trepide e disattese aspettative. Mercurio, alla richiesta di esercitare influenza sugli accadimenti del vostro futuro, sostiene fermamente di non avere tempo da perdere.

DIZIONARI BASTIAN CONTRARI

William Cisilino

Dal libro "Dizionari Bastian Contrari".
Per info: william.cisilino@gmail.com

Compl iment. Invistiment di pocje spese su la scjarse autostime di chei altris.

Conf in. Limit di un teritori che lis variis nazions a stimin "fissât di Diu". In realtât, si trate di un vecjo passetimp di chel mataran di Diu, che al dîs une robe a une nazion, e il so contrari a chê dongje. E dopo si met li a cjalâ ce chel al sucêt.

Pr ej udizi. Opinion za pronte par cui che al à pôc timp o pôc cjâf.

BUTTIAMOLA IN RIMA

Gianni Stroili

Nella scorsa ultima domenica di marzo
tutti gli orologi (anche quelli al quarzo)
son stati spostati sessanta minuti avanti
e lo saranno fino al periodo di Ognissanti.
Ma in un futuro dominato dalle fonti rinnovabili
vi saranno anche qui dei cambiamenti inevitabili:
l'ora legale diventerà puramente simbolica,
rimpiazzata dall'ora solare e dall'ora eolica.

Processo alle istituzioni

Gli errori in sanità costano 53 milioni

RISARCIMENTI AI DANNEGGIATI. E' molto elevata la somma elargita negli ultimi cinque anni dalle Aziende sanitarie del Fvg ai pazienti che hanno subito danni di diversa gravità

Valentina Viviani

C'è chi è caduto mentre era ricoverato in ospedale, perché non è stato assistito come avrebbe dovuto nell'alzarsi o perché le sponde non erano state collocate bene sui lati del letto.

C'è chi ha assunto un farmaco per errore oppure ne ha preso uno in doppia dose perché c'è stato un deficit nella comunicazione nello staff sanitario e una medicina già somministrata è stata data una seconda volta nel giro di poco tempo.

C'è chi ha aspettato ore per una radiografia, chi ha contratto un'infezione durante la degenza o chi ha ricevuto una diagnosi errata.

I casi per cui i pazienti decidono di chiedere un risarcimento al Sistema sanitario per un danno che hanno (o ritengono di aver) subito sono moltissimi. Alcune tipologie di danni si ripetono, però, a ben guardare, le caratteristiche di ogni caso sono particolari, soggettive, tanto che una generalizzazione è pressoché impossibile.

MASSIMA TRASPARENZA

Quello che si può guardare, invece, è il totale dei risarcimenti elargiti in risposta alle richieste dei pazienti. Queste cifre pesano sui bilanci sanitari delle aziende, le quali però hanno l'obbligo di pubblicarle nell'ottica della massima trasparenza della pubblica amministrazione.

Quando un paziente ritie-

LE CIFRE

5.245.288 €

Il totale del denaro liquidato nel 2021 dall'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale

2.428.729 €

Nel 2021 la somma corrisposta ai pazienti danneggiati dall'Azienda sanitaria universitaria Giuliano - Isontina

1.959.717 €

L'ammontare di quanto risarcito ai malati che hanno subito un danno dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale nel 2021

Il Friuli Occidentale è quello che ha speso meno per i rimborsi

ne di aver subito un danno il primo passo è chiarire comunque i contorni della vicenda clinica. Successivamente si può procedere con una gestione stragiudiziale, che non prevede il ricorso a un tribunale, ma punta a trovare un accordo tra le parti. Questa modalità può portare a una liquidazione del danno concordata. Nel caso in cui, invece, il paziente intenti una causa per il risarcimento, questa avviene in genere in sede civile con tempi anche molto lunghi per arrivare a conclusione.

A LUNGO TERMINE

In base ai dati forniti, le aziende sanitarie del Friuli – Venezia Giulia hanno elargito quasi 53 milioni di euro negli ultimi cinque anni come risarcimento a pazienti che hanno subito danni biologici.

I procedimenti, sia che giudiziali che stragiudiziali, quindi, possono essere stati avviati anche anni addietro, quello che viene reso pubblico riguarda l'anno di conclusione della pratica.

Nello specifico, ad aver erogato più denaro è l'Azienda del Friuli centrale, che è anche la più grande dell'intero territorio regionale. Nel 2021 il totale dei risarcimenti ammonta a 5.245.288 euro, con l'Ospedale di Udine che ha liquidato quasi metà della cifra (2.329.532 euro) e con una grossa fetta a carico dell'ex Ass 4 Friuli centrale. L'anno più pesante dal punto di vista del denaro erogato è stato il 2020, quando sono stati pagati più di 6 milioni e 300.000 euro, mentre quello che si discosta di più dall'andamento medio è stato il 2017.

L'azienda sanitaria Giuliano – Isontina, l'anno scorso ha erogato "solo" 2.418.729 euro di cui la metà a carico degli ospedali riuniti di Trieste. Il totale del 2021 rappresenta comunque una forte riduzione rispetto alle liquidazioni del 2020 che ammontavano a 4 milioni e mezzo di euro e soprattutto rispetto al 2019, quando la cifra ha superato i 5 milioni.

Nel Friuli Occidentale i risarcimenti liquidati lo scorso anno hanno raggiunto il totale di 1.959.717 euro, per lo più a carico dell'Aas 5 Friuli Occidentale, che ha contribuito per oltre un milione e 400.000 euro. La tendenza è comunque in calo sia rispetto al 2020 (quando sono stati dati oltre 2 milioni e 600.000 euro) e al 2019, quando si sono superati i 2 milioni e 800.000 euro.

52.575.355 €

La somma precisa che le Aziende sanitarie della nostra regione hanno elargito per danni biologici subiti da pazienti dal 2017 al 2021

IN PRIMO PIANO

In ospedale per i pazienti il rischio maggiore è cadere

I risarcimenti, le somme, cioè, che le Aziende sanitarie elargiscono per i danni causati ai pazienti, non sono che la punta dell'iceberg di complessi processi e protocolli lavorativi che sono soggetti alla possibilità di errori, ritardi, mancanze. Secondo la definizione del Ministero della salute si tratta di "eventi inattesi correlati al processo assistenziale e che comportano un danno al paziente, non intenzionale e indesiderabile". In alcuni casi, perciò, è proprio da tali inceppamenti dei processi che derivano i danni ai malati. Nell'ottica di garantire la sicurezza dei pazienti, ma anche degli operatori sanitari, è possibile segnalare eventuali carenze o difficoltà nel processo lavorativo. Per mantenere la situazione è necessario l'impegno di tutte le figure professionali, attraverso programmi di governo clinico e di miglioramento continuo della qualità.

Il sistema di segnalazione degli eventi, chiamato *incident reporting*, rappresenta uno strumento indispensabile per aumentare la conoscenza delle cause e dei fattori che hanno contribuito al verificarsi di un evento avverso in base al principio dell'imparare dall'errore. "L'*incident reporting* si basa su segnalazioni spontanee degli operatori e consente ai professionisti sanitari di descrivere e comunicare eventi avversi o errori con la potenzialità di causare danni, ma che non si verificano per caso fortuito o perché intercettati o perché non ha conseguenze avverse per il paziente – spiega **Roberto Cocconi,** direttore della struttura Accreditamento e rischio clinico di AsuFc –. In parole povere, si tratta di una sorta di controllo interno e spontaneo relativo alla sicurezza sul luogo di lavoro".

Nel dettaglio, nel 2021 all'Azienda sanitaria del Friuli Centrale sono arrivate 2069 segnalazioni. La maggior parte di queste, cioè il 47%, riguardano le cadute dei pazienti, il 12% le procedure di assistenza (valutazione paziente, infezioni correlate all'assistenza, lesioni da pressione, nutrizione, emoderivati, procedure diagnostiche e terapeutiche), l'11%, pari a 260 casi, l'organizzazione (accesso, percorsi clinico assistenziali, trasferimenti, trasporti). "Delle oltre duemila segnalazioni, circa la metà – 956 – hanno avuto la necessità di essere approfondite - commenta **Federico Farneti**, clinical risk manager di AsuFc -. L'iter prevede diverse modalità di analisi, dall'audit breve all'analisi delle cause".

OGNI PASQUA
È SPESA BENE!

Offerte dal 30 marzo al 16 aprile 2022

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!
Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ **100% ITALIANO** FIORDISTELLA

€ 1,29 all'etto
al Kg € 12,90

LASAGNE FRESCHE ALL'UOVO SFOGLIAVELO GIOVANNI RANA 250 g

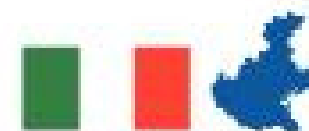
€ 1,39
€/Kg 5,56

ARROSTO CONDITO DI PETTO DI VITELLO

€ 7,90 al Kg

NUTELLA **900 g**

€ 4,99
€/Kg 5,54

ASPARAGI BIANCHI/VERDI 500 g

€ 3,69
€/Kg 7,38

MONTASIO FRESCO DOP

€ 0,75 all'etto
al Kg € 7,50

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
FRAGOLE 500 g	€ 1,99 (€/Kg 3,98)
POMODORO DATTERINO IGP 300 g	€ 1,99 (€/Kg 6,63)
PATATE A PASTA GIALLA PIZZOLI 2 kg	€ 1,69 (€/Kg 0,84)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
POLPA COSCIA DI VITELLO	€ 12,90 Kg
SPIEDINI DI SUINO	€ 7,49 Kg
ARROSTO DI POLLO CLASSICO FILENI 680 g	€ 6,49 (€/Kg 9,54)

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
ROAST BEEF ALL'INGLESE	€ 1,59 etto
PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP stagionato 18 mesi	€ 2,19 etto
VITELLO TONNATO	€ 1,69 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
SALMONE NORVEGESE AFFUMICATO SECONDO TRADIZIONE THE ICELANDER 150 g	€ 2,99 (€/Kg 19,93)
PASTA SFOGLIA/FROLLA/BRISÉE FRESCA ROTONDA BUITONI 230 g	€ 0,99 (€/Kg 6,76)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
PROFITTEROL BIANCO/NERO 1,3 kg	€ 7,90 (€/Kg 4,98)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
PASTA ALL'UOVO EMILIANE BARILLA 250 g	€ 0,99 (€/Kg 3,96)
CABERNET SAUVIGNON/MERLOT DOC VENEZIA CA' DI RAJO 75 cl	€ 3,99 (€/lt 5,32)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
CROCCHETTE PER GATTI PURINA ONE BIFENSIS assortite 800 g	€ 3,39 (€/Kg 4,24)

una PASQUA SPECIALE che ti fa risparmiare!

Prodotto	Prezzo
UOVO DI CIOCCOLATO BACI PERUGINA assortito 265 g	€ 9,45 (€/Kg 35,66)
ARROSTICINI DI PECORA 160 g	€ 2,59 (€/Kg 16,19)
TORTA PASQUALINA	€ 0,99 (€/Kg 9,90)

“In paese ci sono già 50 sfollati, i bambini vanno a scuola, alcuni adulti hanno trovato lavoro”

Braccia aperte anche ai russi

IN MOVIMENTO PER LA PACE. A Latisana la parrocchia, che ha già accolto numerosi profughi ucraini, ha organizzato una fiaccolata per pregare per la fine del conflitto

Valentina Viviani

A costruire la pace si comincia da un gesto. Può essere un atto semplicissimo ma che assume un valore simbolico che travalica l'azione in sé, come compiere un passo. Così a Latisana, come nelle altre parrocchie della Diocesi di Udine, si è deciso di raccogliere l'invito del Papa e dell'Arcivescovo Mazzoccato che esortano i sacerdoti a "invocare il dono della pace" e a proporre alla comunità un momento di preghiera e riflessione che si articola in una fiaccolata notturna aperta a tutti.

L'appuntamento è per venerdì 8 aprile, quando, su stimolo dell'Oratorio e del circolo giovanile Frassati e in collaborazione con il Comune, la marcia della pace partirà alle 20.30. A essere coinvolte, oltre alla Collaborazione pastorale di Latisana, saranno anche le comunità di Gorgo, Latisanotta, Pertegada, Ronchis e Frafo-reano.

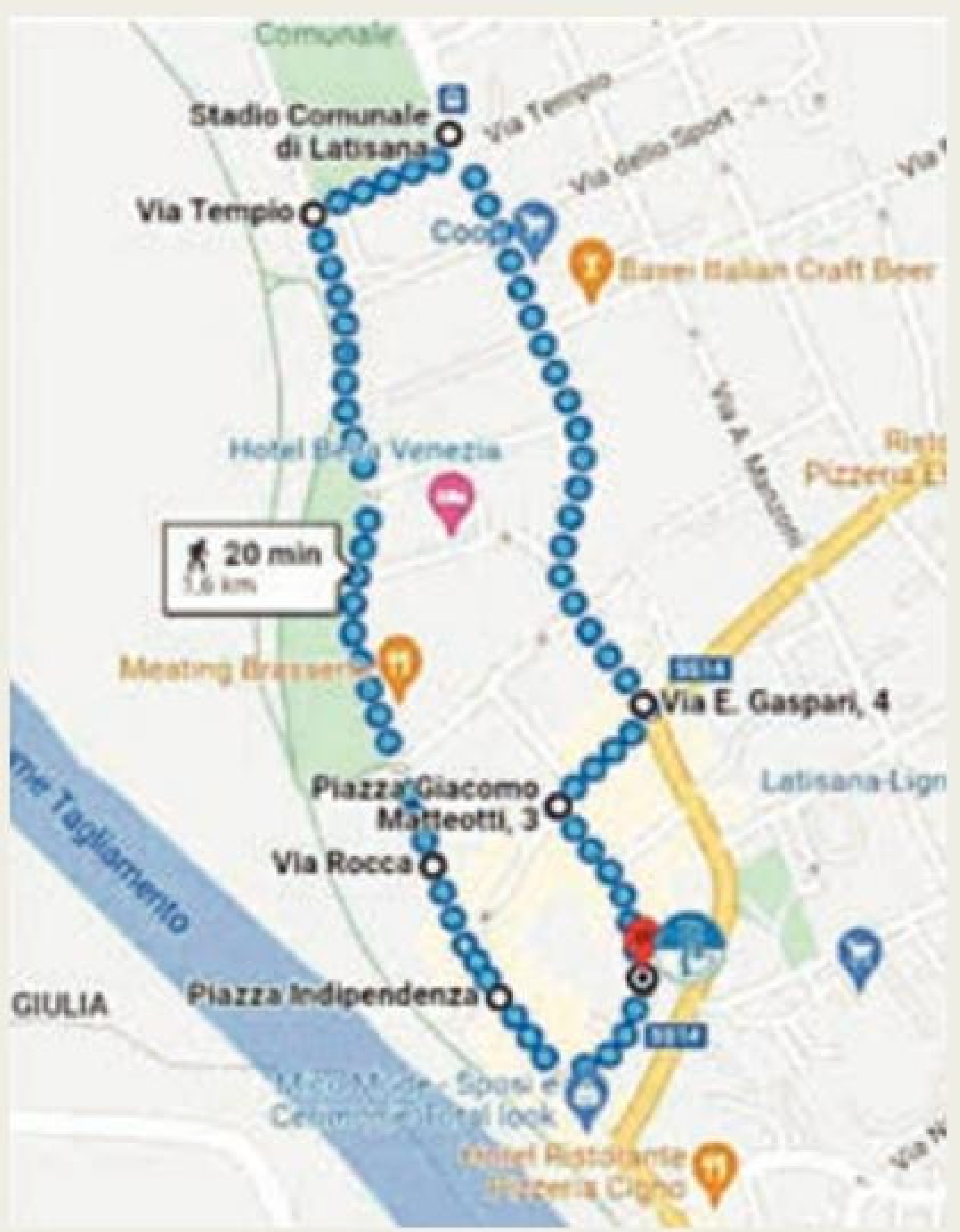
Carlo Fant, parroco di Latisana

"Abbiamo deciso di uscire dalle mura della nostra chiesa e di portare il messaggio della pace nei centri delle nostre comunità – spiega monsignor **Carlo Fant**, parroco di Latisana -. Per noi è importante il coinvolgimento di tutti in questa visione che non prende una posizione politica, ma che mette la pace al di sopra di tutto. La guerra, anche dopo i trattati e gli accordi internazionali, non ha vincitori, invece la pace ha un valore immenso e universale. Tutti hanno da guadagnare dalla pace. È su questo che vogliamo invitare tutti a riflettere, perché adesso stiamo parlando e vivendo questo specifico conflitto, ma nel mondo le guerre, le vittime, le devastazioni sono tante, troppe".

Le donazioni raccolte saranno destinate al soccorso e all'assistenza dei cittadini ucraini che sono già stati accolti nel territorio di Latisana. "Finora sono arrivati in paese una cinquantina di profughi dall'Ucraina, di cui circa la metà bambini tra i 4 e i 14 anni. In collaborazione con il Comune, abbiamo trovato loro una casa, abbiamo provveduto agli adempimenti burocratici, dal tampone per il Covid al contratto di affitto, e la parrocchia si è impegnata a fornire loro cibo e vestiti fino al 31 dicembre prossimo. I più piccoli sono già stati accolti a scuola, mentre alcuni adulti hanno già trovato lavoro come stagionali a Lignano e a Bibione. Ma voglio rimarcare – sottolinea il sacerdote – che non siamo schierati, per noi ciò che ha valore è la pace. Rispettiamo ogni essere umano. In queste settimane ci è capitato di accogliere cittadini ucraini in fuga, ma se arrivassero dei russi per loro faremmo esattamente le stesse cose".

IL PERCORSO

Un grande cuore per riflettere

Il tragitto della fiaccolata prende il via dall'oratorio di Latisana, per percorrere poi quasi due chilometri passando per Calle Annunziata, Piazza Indipendenza, via Rocca, via Papa Giovanni XXIII, la Strada sotto l'argine, via Tempio, via Gasperi, via Vittorio Veneto e rientrare infine la punto di partenza, dove si svolgerà una breve ma significativa cerimonia. I bambini – ucraini e italiani insieme – raggiungeranno il campo sportivo, dove si disporranno a formare un cuore, che sarà accompagnato dall'esecuzione del 'Silenzio' per offrire a tutti il giusto clima per riflessione e partecipazione.

"**Le leggi** italiane che regolano il lavoro hanno gravi lacune: dalla gestione dei flussi al ricongiungimento familiare"

La città che parla 84 lingue diverse

MONFALCONE. Non è sempre facile gestire la convivenza di tante comunità. Il sindaco Anna Maria Cisint spiega quali sono i principali problemi e come li affronta

Maria Ludovica Schinko

Nel vocabolario Monfalcone dovrebbe essere sinonimo di multietnico. Il capoluogo della Bisiacaria infatti, pur contando 29.233 residenti, di cui 8.367 stranieri, ospita 84 comunità diverse. La più numerosa, coi suoi 3.817 esponenti, è quella del Bangladesh, seconda, in Italia, soltanto a quella di Roma. Seguono le comunità rumene, croate e bosniache, ma, a parte il primo caso che conta 1.506 residenti, i numeri delle altre non superano le poche centinaia. Scendendo nei dettagli, le nazionalità europee sono 34, quelle africane 18, quelle asiatiche 17, quelle americane 14 e una australiana. Per alcuni Paesi, però, i rappresentanti si contano sulle dita di una mano. E' il caso dei bielorussi, ghanesi e messicani. I dati demografici dell'Istat fotografano una crescita della popolazione comunitaria ed extracomunitaria che non si è arrestata neanche con la pandemia, passando da una percentuale del 26,3 di residenti stranieri nel 2019 a quella del 28,6 nel 2021.

Abbiamo chiesto al sindaco **Anna Maria Cisint** di fare una fotografia della situazione.

Come si è evoluta l'immigrazione a Monfalcone?

"Come si è evoluta? Come vuole la legge in Italia. Le leggi determinano le strategie dei Paesi. In Italia le nostre leggi dal punto di vista del lavoro, secondo me, hanno due gravi lacune. La prima è che è vero che ci sono le norme sui flussi, ma è anche vero che ciascuno può delocalizzare al contrario come vuole. Per esempio, un'azienda con ragione giuridica italiana, che ha stabilimenti in vari Paesi del mondo, può utilizzare anche in Italia manodopera straniera. E' quello che accade da una vita a Monfalcone. Il lavoro, però, non è sempre a tempo indeterminato. Anzi, è spesso a singhiozzo. Quindi, un'azienda porta dipendenti che lavorano per trenta-sessanta giorni, poi sostituisce il personale e crea dumping giuridico e salariale. Questo è il primo problema. Il secondo è il fatto che gli stranieri anche con contratti di lavoro a tempo determinato, e la legge sul ricongiungimento lo consente, riescono a far venire qui tutta la famiglia e questo genera flussi piuttosto importanti. Quindi io non dò un giudizio di merito, se è giusto, o sbagliato. Dico che è così. Ci sono delle norme che in Italia andrebbero riviste a tutela anche di chi arriva".

Anna Maria Cisint

Per garantire la sicurezza sono stati coinvolti i datori di lavoro?

"Certo. Assolutamente. Noi abbiamo fatto un grande lavoro non solo per la sicurezza, ma anche per la lotta al degrado. Non bisogna nascondere i problemi, se vogliamo che si risolvano. I problemi ci sono stati e

STRANIERI

8.367
Il numero degli stranieri residenti a Monfalcone nel 2021 su un totale di 29.233 residenti nel comune.

28,6
La pecentuale di cittadini stranieri sul totale della popolazione secondo gli ultimi dati Istat.

1.352
Il numero dei residenti stranieri con un'età dagli 0 ai 19 anni su un totale di 5.231 residenti della stessa età.

84
Il numero dei Paesi di provenienza degli stranieri residenti a Monfalcone, tra i quali Bangladesh e Romania.

La città è tutta videosorvegliata e la criminalità è calata. Anche l'arrivo degli immigrati clandestini dal territorio carsico è sotto controllo

Il municipio

ci sono ancora, non è stato mica tutto risolto coi datori di lavoro. A Monfalcone ci sono 290 foresterie. Questo vuol dire che ci sono 290 soggetti che ospitano persone che vengono ad abitare temporaneamente qua. Il 95% è dell'indotto di Fincantieri, la differenza si divide tra Cimolai e Mangiarotti. Per quanto ci riguarda, abbiamo lavorato coi datori di lavoro, perché spieghino ai dipendenti che devono imparare l'italiano e seguire le regole che tutti seguiamo, perché la città sia il più vivibile possibile, anche per essere più sicuri nell'ambito del lavoro. Questo è importante e quindi noi costantemente, anche con opuscoli e depliant, condividiamo questi percorsi".

Sono state soddisfatte le richieste di maggiore controllo?

"Noi abbiamo fatto grandi operazioni di controllo della città che non è diretta in particolare a stranieri o italiani. E' diretta alla tutela della sicurezza, alla lotta al degrado al di là di chi la compie. Nel caso della Coppa d'Africa, per esempio, certo c'erano stati problemi coi senegalesi. Ma è successo anche in altre situazioni che abbiamo risolto. I reati a Monfalcone in questi anni sono molto calati, perché abbiamo fatto grande lavoro di sinergia con le forze dell'ordine e soprattutto abbiamo investito circa 850.000 euro, anche di fondi regionali, destinati alla sicurezza per la video sorveglianza. Tutta Monfalcone è videosorvegliata, anche nei varchi di accesso. Questo è molto importante. Quando hai delle grandi aziende e tanto denaro che circola, questo è un aspetto fondamentale anche per la lotta a ipotesi di mafia. La microcriminalità è calata, sono calati i furti. E' calata anche la criminalità di cui generalmente ci si occupa, per cui siamo soddisfatti.

Sono stati revocati i permessi di soggiorno a chi ha commesso reati durante la Coppa d'Africa, per esempio?

"Noi abbiamo fatto tutto ciò che era necessario. Abbiamo, scritto al questore, abbiamo contestualizzato anche al procuratore, abbiamo mandato tutti i documenti che dovevamo mandare e abbiamo fatto la stessa cosa anche con le aziende".

Come funzionano i controlli per contrastare l'arrivo degli immigrati attraverso il Carso monfalconese, dove lo sorso febbraio erano stati ritrovati zaini e vestiti?

"Ci sono gli operatori della Forestale che ringrazio e frequentatori abituali, sentinelle importantissime. Da quell'episodio non abbiamo più verificato ritrovamenti di quel tipo. A Monfalcone, comunque, non si fermano, perché la rotta che hanno è verso Gorizia e altre destinazioni".

LA SCUOLA

"L'integrazione deve partire dalle donne in tutte le culture"

La realtà multietnica della città è entrata ovviamente anche nelle scuole. L'istituto comprensivo Randaccio accoglie 25 etnie diverse, "ma la nostra scuola - spiega la dirigente **Giorgia Miglioranzi** – non è diversa da altre realtà italiane. L'ostacolo più difficile da superare è quello della lingua, ma la scuola da sola non basta. E' necessario che si crei una rete, un'alleanza che unisca scuola, Comune, Regione, servizi sociali e associazioni del territorio il cui obiettivo sia l'inclusione di tutte queste persone che hanno culture differenti. Per fortuna i padri, lavorando, conoscono abbastanza l'italiano e ci sono anche un paio di mamme che, avendo frequentato le scuole italiane, conoscono la lingua e si sono rese disponibili per aiutare gli altri genitori".

Giorgia Miglioranzi

Certo è che sono molte le barriere da abbattere. "Per i bengalesi – spiega la dirigente – le donne valgono soprattutto per la cura dei bambini. Invece è proprio da loro che i figli e le figlie dovrebbero prendere l'esempio per evolversi. La formazione delle donne è fondamentale in qualsiasi cultura. E' da loro che bisogna partire per investire nel futuro".

Il lock down, però, ha fatto emergere fragilità nascoste.

"La principale è l'analfabetismo digitale – continua Miglioranzi – che non riguardava soltanto gli stranieri".

In queste condizioni il primo periodo di didattica a distanza è stato un disastro. "La dispersione scolastica – spiega Miglioranzi - ha riguardato più di uno studente. Andavo a suonare il campanello di casa, pur di farli venire a scuola".

Un passo importante è stato fatto con l'apertura, lo scorso gennaio, dello sportello di aiuto per i genitori degli alunni stranieri.

"Lo sportello - conclude Miglioranzi - nasce all'interno del Fami (Fondo asilo, migrazione e integrazione) ed è gestito dalla società cooperativa sociale 'Murice'. E' attivo alla media Randacci e all'asilo Collodi. Il primo problema da affrontare è stato tradurre in bengalese la parola sportello".

Federica Vivoda

Sono anche altri i problemi di comprensione con la comunità dei bengalesi. "Alcuni genitori - spiega **Federica Vivoda**, referente della Murice - non capiscono l'obbligo scolastico anche per le bambine".

Dal 2019 sono aperti a Staranzano e Gorizia anche gli sportelli d'ascolto, d'informazione e orientamento. "Questi sportelli - conclude Vivoda – offrono assistenza legale, ricerca lavoro e casa, orientamento ai servizi territoriali. Lo gestisce **Maria Rosolini**, operatrice legale". *(m.l.s.)*

PORDENONE/1

Fiera Cucinare nel segno di Io Sono Fvg

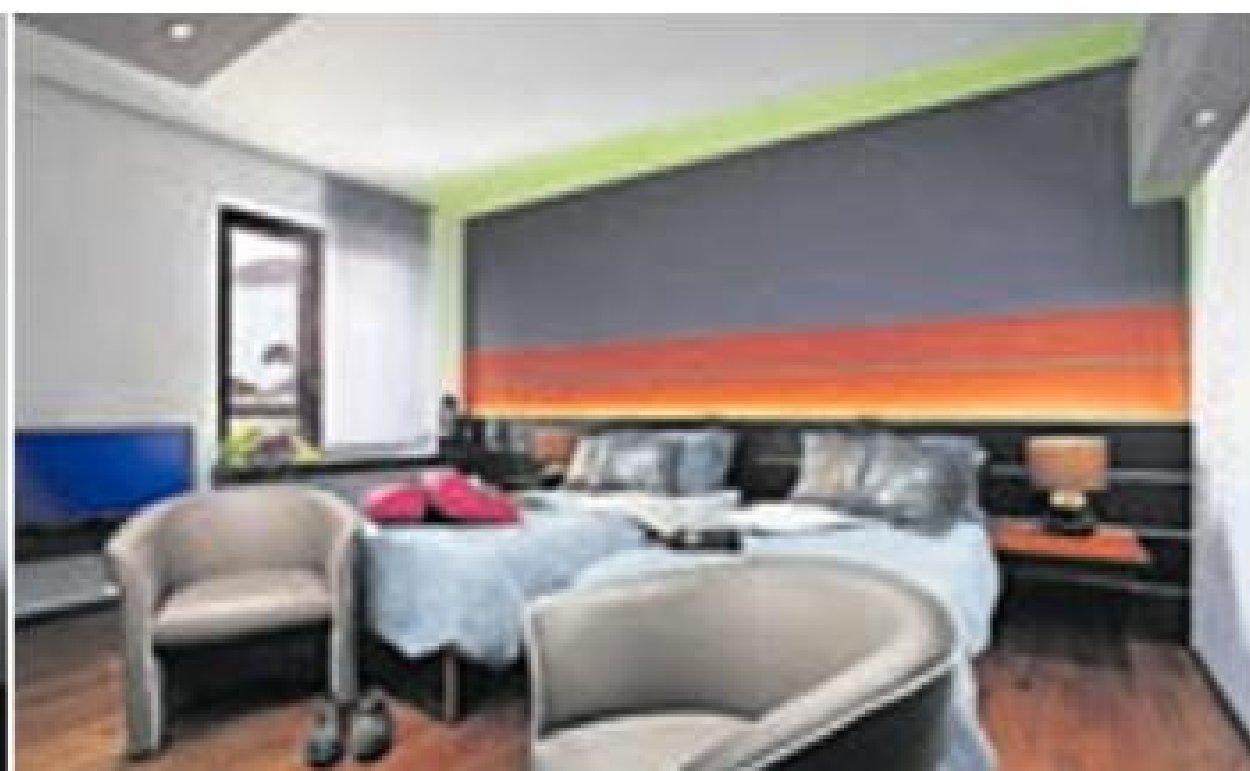
Cucina nell'ottica di territorio e valorizzazione delle specialità del luogo: è questo uno dei temi cardine di "Cucinare", il salone di riferimento per gli appassionati d'arte culinaria e i professionisti della ristorazione, in programma da sabato 9 a lunedì 11 aprile nel quartiere fieristico di Pordenone. Giunta alla sua nona edizione, la manifestazione anche per quest'anno proporrà diversi eventi, tra laboratori, showcooking, dimostrazioni e degustazioni.
Tre giornate dedicate all'enogastronomia con oltre 100 espositori, produttori e ristoratori, tutti impegnati nel presentare le eccellenze "made in Italy". Accanto ai protagonisti del settore e ai grandi chef, PromoTurismoFvg insieme ad Agrifood FVG, tra i principali partner dell'evento, proporranno al pubblico undici incontri tra degustazioni e show con i prodotti delle dodici aziende concessionarie del marchio Io Sono Fvg presenti nello stand collettivo: le aziende agricole Carusone Sandra, Corte Tomasin, San Gregorio, Gianni Carpenedo, le società agricole Vistorta di Brandino Brandolini d'Addа, Vecon Coniglionatura e Olispin, la cooperativa produttori di patate CoProPa e CheLumaca!, la Dentesano Salumi, la pasticceria Mosaico Cocambo e Pancor di Romeo De Paoli.

Gli stand della fiera Cucinare

PORDENONE/2

FriulAdria è la miglior banca della regione

Crédit Agricole FriulAdria ha vinto il premio Miglior Banca del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito dei Milano Finanza Global Awards. Il riconoscimento, ritirato dal direttore generale **Carlo Piana**, viene assegnato in base a un indicatore specifico calcolato dagli analisti di MF che coniuga dimensioni e risultati, con l'obiettivo di individuare gli istituti che hanno saputo abbinare allo sviluppo della massa amministrata la capacità di generare profitti. Dal Premio Creatori di Valore emergono quindi gli ottimi risultati che le banche stanno raggiungendo dal punto di vista della gestione a livello regionale.

Il Dg Carlo Piana

Il gruppo rappresenta un migliaio di under 28, in programma anche una simpatica caccia al tesoro

Dedicato alle donne

MEDIO TORRE.

Con una donazione collettiva, i giovani di tredici sezioni dell'Afds hanno fatto ripartire la stagione delle iniziative di promozione tra i coetanei

Daniele Paroni

La donazione collettiva dei giovani all'ospedale di Udine

Una donazione di sangue collettiva dedicata alle donne è stata organizzata, nelle settimane scorse, al centro trasfusionale dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'iniziativa è stata promossa dal gruppo giovani donatori 'Gotis de Tor' al quale aderiscono tutti i giovani delle sezioni del Medio Torre. Questo l'elenco: Bicinicco, Buttrio, Castions di Strada, Corgnolo-Pampaluna, Gonars, Mortegliano, Officine Danieli, Pavia di Udine, Porpetto, Pradamano, San Giovanni Chiopris Viscone, Santa Maria la Longa e Trivignano Udinese. Venticinque le donazioni effettuate per la maggior parte da donne alle quali il gruppo giovani ha donato una mimosa.

"Siamo il gruppo più numeroso esistente in provincia di Udine – spiega **Luca Lacovig** uno dei venticinque coordinatori in rappresentanza delle tredici sezioni -. Ogni sezione ha due rappresentanti che fanno parte del coordinamento dei giovani sul territorio".

La loro è una realtà che si occupa di promuovere le attività solo per i donatori under 28 e di conseguenza con progetti mirati per quella fascia d'età. In passato, la parte più consistente dell'attività è stato quello di organizzare le 'collettive', sono stati creati dei meeting e delle cene, in modo da far incontrare i giovani del territorio per capire quali sono le idee da sviluppare, ma anche i problemi che potrebbero emergere durante l'attività di dono. Questa realtà non fa mai mancare il suo supporto quando vengono consegnate ai neo maggiorenni le costituzioni, ma anche quando ci sono feste e sagre da organizzare. La pandemia ha fatto il suo, limitando l'attività del gruppo giovani.

"Non c'erano eventi a cui partecipare – spiega ancora Lacovig – ma anche le nostre visite nelle scuole sono state azzerate. In futuro sul nostro territorio ci saranno serata di degustazione dei prodotti locali, una giornata sarà dedicata all'attività del paint ball, ma non mancherà la caccia al tesoro in un paese ancora da individuare".

Il gioco si svolgerà in orario serale notturno e in palio ci saranno premi importanti. Chi vincerà, trovando il tesoro, si porterà a casa un soggiorno turistico di due giorni.

Questo gruppo ha già programmato la presenza dell'autoemoteca a Pradamano il prossimo 25 settembre, dove potranno recarsi solo gli under 28 che complessivamente sono un migliaio sul territorio di competenza. Un vero e proprio paese caratterizzato da giovanissimi che sono la linfa vitale per il futuro dei donatori di sangue.

Attraverso un totem è possibile ordinare prodotti e prestazioni che vengono erogati nell'arco di 24 ore

I paesi rinascono con la

MOGGIO UDINESE.
Nel piccolo borgo di Dordolla approda il progetto ProXima per garantire servizi ai residenti e contrastare lo spopolamento

Restituire centralità e forza ai piccoli negozi di paese, rivitalizzando le comunità considerate più marginali. È l'intento del progetto ProXima, messo a punto negli ultimi mesi dalla cooperativa per lo sviluppo locale Cramars e dall'impresa sociale Melius grazie al sostegno della Fondazione Friuli. Un'iniziativa a cui hanno già aderito diverse realtà in Friuli-Venezia Giulia e una nel Bellunese, che finalmente è ora attiva anche in Val Aupa, in Comune di Moggio Udinese, e precisamente nella borgata di Dordolla. Il paese che conta 36 abitanti dispone di un locale con un piccolo alimentari nell'ambito del "Bar da Fabio", e proprio da qui partirà l'ultima sperimentazione di ProXima, la vetrina digitale.

Si tratta di uno speciale totem interattivo dotato di schermo con tecnologia touch che consente di fare acquisti o prenotazioni online attraverso un software estremamente intuitivo. L'utilizzo è semplice, studiato per permettere agli abitanti delle aree interne di ricevere comodamente nella propria località e nell'arco di 24 ore tutto ciò di cui hanno bisogno: basta selezionare il prodotto o il servizio, la data di consegna prevista, e confermare l'acquisto. I clienti verranno informati su quando potranno ritirare l'ordinazione. Smartphone, app, connessione a internet, o tutto ciò che spesso rappresenta un limite per le persone più anziane o meno abituate a interagire con strumenti tecnologici, non sono assolutamente necessari. È sufficiente recarsi nell'attività commerciale che ospita ProXima e sottoscrivere un abbonamento mensile o

Il totem installato all'interno del Bar da Fabio a Dordolla

L'iniziativa è stata illustrata a livello nazionale quale esempio di contrasto alle disuguaglianze territoriali

vetrina digitale

Dordolla in Val Aupa conta 36 abitanti

annuale: la versione base dà accesso all'acquisto di prodotti e prevede il ritiro della merce in negozio, mentre la modalità Premium dà il diritto alla consegna a domicilio.

"I gestori dei piccoli negozi – spiega **Vanni Treu**, responsabile del progetto per Cramars - hanno manifestato la voglia di innovare perché hanno ben chiare le proprie potenzialità di vendita ed erogazione di servizi. Hanno un legame con la comunità che si è rafforzato durante la pandemia, un aspetto che oggi, con ProXima, possiamo valorizzare, senza tralasciare l'aspetto umano. Il Covid ha stravolto il mercato, i modelli di business e i comportamenti dei consumatori facendo diventare necessaria la presenza di negozi di vicinato, ma talvolta nei piccoli paesi di montagna anche il reperimento di prodotti freschi o facilmente deperibili può risultare difficile. Ecco, quindi, che ProXima rappresenta la risposta a un'esigenza reale".

Il progetto delle 'vetrine digitali' è illustrato durante il Congresso delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio ospitato a Cagliari. A illustrarlo è stato direttamente il vicepresidente dell'Acri nonché presidente di Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini**. Questa edizione del Congresso si intitola "Sulle strade dell'Uguaglianza" e la tavola rotonda in cui interverrà Morandini riguarderà i progetti finanziati dal sistema delle Fondazioni bancarie per colmare le disuguaglianze territoriali.

"Siamo molto soddisfatti dei risultati già ottenuti dal progetto ProXima – ha detto il presidente Morandini – si tratta di uno strumento dalle potenzialità notevoli, perché può riguardare non soltanto l'approvvigionamento dei generi di prima necessità, ma può estendersi a tantissimi altri servizi per contrastare lo spopolamento di ampie zone del nostro territorio".

Villa Trento fu un ospedale militare che ispirò Ernest Hemingway per il suo celebre romanzo "Addio alle armi"

"Salvate quelle ville!"

SAN GIOVANNI AL NATISONE. Un gruppo di giovani ha dato vita al progetto SanZooMan per riscoprire e tutelare le dimore nobiliari storiche del paese, alcune delle quali sono legate alla storia della Prima e della Seconda guerra mondiale

Da sinistra Chiara Dijust, Gabriele Nonino e Cecilia Furioso Cenci

Syria Paoloni

Il patrimonio storico-artistico della nostra terra è vasto e variegato, però spesso rimane sconosciuto e non viene sufficientemente valorizzato. Questa consapevolezza ha portato tre giovani studenti universitari di San Giovanni al Natisone, classi 2000 e 2001, a interessarsi alla storia del loro comune e a mobilitarsi per coinvolgere i cittadini. L'impegno si è poi concretizzato con una conferenza, in collaborazione con l'amministrazione comunale, per far conoscere le ville nobiliari del territorio. Il sindaco **Carlo Pali** è rimasto molto soddisfatto da questo fermento culturale: "È molto bello che ragazzi ventenni abbiano la volontà di riscoprire il tessuto storico del nostro paese: mi hanno stupito".

Il progetto è nato ormai un anno fa, quando **Cecilia Furioso Cenci**, **Gabriele Nonino** e **Chiara Dijust** hanno deciso che le ville del paese meritavano più di qualche sguardo interrogativo e a tratti nostalgico. Quindi assieme hanno fondato il gruppo SanZooMan, un nome nato dalla mescolanza della traduzione friulana del paese, *"San Zuan"*, e la parola inglese "zoom", come se l'obbiettivo di una macchina fotografica fosse puntato sulle bellezze storiche locali. La sensibilizzazione è continuata con la creazione di pagine social su Instagram e Facebook, dove si cerca si ripercorrere le vicende del paese legate indissolubilmente alla Prima e Seconda guerra mondiale.

In contemporanea ai ragazzi, anche le due storiche locali, **Anita Deganutti**, presidente della Commissione cultura del Comune, e **Fabrizia Bosco**, hanno contattato il sindaco che poi le ha messe in contatto con SanZooMan.

Da qui quindi è nata una sinergia per la valorizzazione delle ville nobiliari di San Giovanni tra il gruppetto di studenti, le storiche esperte del territorio, la Commissione cultura e la Commissione giovani.

Le ville protagoniste sono: Villa de Brandis, Villa Trento, Villa de Puppi e de Pollis. La prima è la più conosciuta ed è di proprietà pubblica, oggi adibita anche a biblioteca, mentre le altre sono private. Tutte hanno segnato la storia del secolo scorso. Durante la Prima guerra mondiale San Giovanni era infatti territorio di confine e pertanto brulicava di soldati, generali e, purtroppo, feriti. Infatti, Villa Trento dal 1915 al 1917 era adibita a ospedale per i feriti che giungevano dal fronte, ha ospitato il primo gruppo stanziato in territorio italiano di volontari della British Red Cross (Brc), è stata visitata dal re Vittorio Emanuele III e periodicamente dalla duchessa e ispettrice generale della Croce rossa italiana Elena d'Aosta. La villa, inoltre, è stata identificata come la sede della Brc da cui Ernest Hemingway si è ispirato nel celeberrimo romanzo "Addio alle Armi". Anche Villa de Brandis fungeva da ospedale ed è stata visitata da Gabriele d'Annunzio. Successivamente durante la Seconda Guerra Mondiale le ville sono state occupate da tedeschi e americani. Questi episodi sono solo una piccola parte della storia del paese, che, come ha affermato il sindaco, "è fondamentale non soltanto per riscoprire le nostre radici, ma anche per valorizzare i beni che ci circondano e che molto spesso vengono dimenticati".

Villa Trento a Dolegnano

Villa de Puppi a San Giovanni al Natisone

GEMONA

L'informazione spiegata agli studenti

Spiegare agli studenti quali sono i meccanismi di formazione e trasmissione delle notizie, anche nelle aree di crisi, quali sono i moderni strumenti a disposizione dei giornalisti, come raccogliere e analizzare le notizie da varie fonti attendibili e autorevoli, evitando i trabocchetti creati da propaganda e controinformazione.

Ci ha provato Alessandro Di Giusto, vicedirettore de Il Friuli, invitato dagli studenti delle classi quarte dell'Istituto Magrini Marchetti di Gemona che hanno voluto impiegare in questo modo gli spazi loro concessi per l'assemblea. Per quasi un paio d'ore, il giornalista ha illustrato in quale maniera il fatto si trasforma in notizia, quali siano le difficoltà e i condizionamenti che affrontano i colleghi impegnati nel raccontare il conflitto in Ucraina e perché democrazia e informazione libera siano indissolubilmente legate, non senza sottolineare la differenza tra notizie dal fronte e analisi degli "esperti" o presunti tali negli studi televisivi.

Un momento dell'incontro

SAN QUIRINO

Corso pratico per 'walking leader'

Il progetto "Fvg in Movimento. 10mila passi di Salute", dopo la realizzazione dei cartelloni e le presentazioni dei 59 percorsi per 70 Comuni, ha attivato la nuova fase con i corsi teorico-pratici per "Coordinatori di Gruppi di cammino" (*walking leader*), sempre con la regia di Federsanità Anci Fvg, in collaborazione la Direzione centrale Salute, i Comuni, le associazioni locali e con il coordinamento scientifico del corso di laurea in Scienze motorie dell'Università di Udine. Il corso si rivolge a persone di tutte le età, interessati ad approfondire il tema dell'importanza dell'attività fisica e possono diventare volontari per condurre Gruppi di cammino. Gli incontri sono curati da Stefano Lazzer, coordinatore del corso di laurea in Scienze motorie, e prevedono interventi di esperti. Dopo quelli tenutisi a Gemona, Muzzana del Turgnano e Turriaco, il prossimo appuntamento sarà il 12 aprile a San Quirino, alle 17.45 nella nuova sede del "Centro documentazione e catalogazione Magredi", che sarà inaugurato sabato 9 aprile e costituisce una delle principali attrattive del percorso tra San Quirino e Cordenons "Percorsi rurali e campestri nell'ambito di alto valore ambientale e naturalistico dei magredi".

Le bramme arriveranno da Brasile e India e per ora sbarcheranno a Monfalcone dove il pescaggio è maggiore

Corsa contro il tempo per il Porto

SAN GIORGIO DI NOGARO. Con la guerra ucraina il flusso di acciaio si è interrotto. L'approvvigionamento dei laminatoi sarà garantito con navi più grandi ed è quindi urgente intervenire sul canale di accesso

Porto Nogaro all'interno della Zia con il canale di accesso

È una corsa contro il tempo quella per salvare la competitività dell'industria siderurgica friulana e snodo nevralgico è Porto Nogaro. Infatti, i laminatoi finora hanno potuto contare sull'approvvigionamento di acciaio e ghisa dal polo industriale ucraino di Mariupol attraverso navi cargo di piccole dimensioni in grado quindi di accedere al canale fino alla banchina a ridosso della zona industriale. Ora, a causa della guerra il flusso si è interrotto e l'alternativa arriva da Paesi più lontani, come il Brasile, da dove il materiale giunge su imbarcazioni di maggiore pescaggio, costrette quindi ad attraccare in porti con fondali maggiori, in particolare Monfalcone.

Per rendere nuovamente funzionale Porto Nogaro e, più in generale, la Zona Aussa Corno sono urgenti, quindi, interventi infrastrutturali, come emerso in un recente convegno tecnico organizzato dalla società di consulenza Mill's a Cividale.

La provincia di Udine, con laminatoi in grado di produrre quattro milioni di tonnellate di output finito l'anno, è seconda solo a Brescia in Italia per export di acciaio, e questa situazione sta impattando molto sulle imprese e sui due principali porti regionali di riferimento per il settore del metallo. Ecco quindi l'appello a potenziare l'infrastruttura ferroviaria tra i poli di Cervignano, San Giorgio di Nogaro e Monfalcone, e ad aumentare la profondità dei fondali dei porti per le navi più grandi di materie prime che solcano le rotte oceaniche da molto più lontano. Un'esigenza inderogabile visto che nei prossimi mesi le bramme di acciaio per i laminatoi arriveranno da Brasile, India, Cina e Indonesia.

"L'acciaio sta subendo anche una forte penuria di disponibilità e questo sarà probabilmente l'impatto più forte sui porti" ha confermato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico **Zeno D'Agostino**.

In tal senso, forte è l'urgenza di adeguare il pescaggio del bacino di San Giorgio di Nogaro che serve la zona industriale dell'Aussa Corno, dove gli attesi lavori di dragaggio previsti da ben prima che la questione russo-ucraina si palesasse non sono ancora stati avviati.

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 8 aprile

SABATO 9 aprile

DOMENICA 10 aprile

Preoccupazione viene espressa per la salute delle persone più fragili a causa del particolato atmosferico

Kronospan: tre no dal

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. Parere negativo al progetto della multinazionale austriaca per gli aspetti urbanistici, l'invarianza idraulica e i possibili rischi per la salute dei residenti

Tre no al progetto di ampliamento dello stabilimento Kronospan nella Zipr sono stati espressi dal Comune di San Vito al Tagliamento in sede di conferenza dei servizi. Il parere dell'amministrazione locale riguarda la richiesta di realizzare un nuovo impianto di produzione di pannelli truciolari da legno riciclato, capace di 1.750 metri cubi al giorno, avanzata dal colosso austriaco, a cui si aggiunge la creazione di un nuovo sito produttivo adiacente, intestata alla società Silva, per la gestione della materiale da immettere nel ciclo produttivo. Le conclusioni a cui sono arrivati gli uffici del Comune, oggi guidato dal sindaco **Alberto Bernava**, e inviati alla Regione indicano parere negativo su tre aspetti strategici del progetto: gli aspetti urbanistici, l'invarianza idraulica e i possibili rischi per la salute dei residenti. Il primo è collegato alla presenza di una struttura sanitaria pubblica, battezzata "La casa sotto i gelsi" e gestita da una cooperativa sociale, a meno di 350 metri

L'attuale stabilimento Kronospan nella zona industriale di Ponte Rosso

dall'insediamento. La seconda 'bocciatura', calcoli alla mano, riguarda il flusso di acque meteoriche derivante dall'insediamento e immesse nella rete fognaria consortile superiore alle sue capacità, quella che tecnicamente è definita invarianza idraulica e che secondo il Comune il progetto di Kronospan non rispetta. Infine, il tema della salute pubblica e i

Altro punto toccato dall'amministrazione locale riguarda il traffico di tir, che in alcune ore del giorno non sarebbe sostenibile

Comune

rischi dall'esposizione al particolato atmosferico emesso dal nuovo impianto. "Alcuni gruppi suscettibili della popolazione (persone che soffrono di asma, malattie coronariche, Bpco e altre condizioni e malattie croniche) – si legge nel documento del Comune - possono essere danneggiati dall'esposizione a breve termine a concentrazioni elevate di Pm10 e che gli effetti sulla salute sono collegati in particolare alla mortalità per tutte le cause". L'analisi fatta dall'amministrazione comunale tocca anche altri aspetti del progetto, pur se non portano a un parere negativo ufficiale. Uno di questi riguarda il traffico generato dal nuovo impianto.

"Rimane ferma la nostra posizione sul numero sottostimato dei mezzi su gomma, poiché lo scenario considerato ipotizza una quantità di materiale movimentato su rotaia eccessivamente ottimistico – continua la nota inviata alla Regione -. Di conseguenza, il traffico all'interno della Zipr in corrispondenza delle rotatorie risulterebbe non sostenibile in alcune ore del giorno. Si ricorda, infatti, che nelle precedenti autorizzazioni rilasciate dalla Regione per altre attività industriali con sede in Zipr, è stato prescritto un orario di movimentazione, nonostante il numero di mezzi movimentati sia di un ordine di grandezza inferiore".

SAN VITO AL TAGLIAMENTO/2

Dietrofront di Bernava sui Pac, il Comitato Abc ricorre al Tar

Il Comitato Abc di San Vito al Tagliamento, contrario al progetto di ampliamento dello stabilimento Kronospan, ha deciso di opporsi in sede di Tribunale amministrativo regionale contro la determina di archiviazione del procedimento per l'annullamento delle delibere di adozione dei Piani di attuazione comunale (Pac) di iniziativa pubblica sia della Zona industriale Ponte Rosso, dove dovrebbe nascere l'impianto di gestione del legno da riciclo di Silva controllata della multinazionale austriaca, sia della Zona artigianale 'Ex Eridania', dove dovrebbe invece sorgere un nuovo centro commerciale. Se in un primo momento, infatti, la giunta guidata dal sindaco Alberto Bernava aveva decido di annullare le delibere 'in zona Cesarini' della precedente amministrazione guidata da Antonio Di Bisceglie, a pochi giorni da un nuovo incontro della Conferenza di servizi ha dato incarico al dirigente Gianluca Maiarelli di archiviare il procedimento. Mossa imprevista contro cui il Comitato ha deciso di ricorrere appunto al Tar, annunciando anche un'altra azione, ovvero una marcia in difesa del fiume Tagliamento e contro il progetto Kronospan in calendario per domenica 24 aprile.

Cultura

Il territorio valorizzato da format e strumenti in grado di collegare il valore antico dell'oralità, le nuove tecnologie e lo spettacolo di oggi

Un ponte tra valori antichi e la contemporaneità

'MARAVEE' riprende la sezione etnografica con un nuovo progetto che esplora 'I confini alle radici del quotidiano' in varie località dell'Alto Friuli, per secoli a 'geografia variabile'

Andrea Ioime

Nato per promuovere la riscoperta del passato attraverso la contemporaneità, facendo leva sul patrimonio materiale e immateriale dei Musei etnografici della regione, ritorna dal 9 aprile *Alle radici del quotidiano*, la sezione etnografica del *Festival Maravee*, ideato e diretto da **Sabrina Zannier**.

Lanciata nel 2020, la manifestazione affronta il terzo anno ampliando la programmazione: oltre al viaggio negli antichi mestieri di famiglia *Alle radici del quotidiano III*, uno *storytelling* sceneggiato in produzioni audio e video nelle *'Stanze parlanti'* di sei Musei etnografici, la novità dell'anno è *I confini alle radici del quotidiano*.

PLURALISMO DALLA MOBILITA'

Due modalità narrative diverse per un progetto di valorizzazione del territorio attraverso format culturali e strumenti di comunicazione in grado di creare un ponte fra il valore antico dell'oralità, le nuove tecnologie e lo spettacolo contemporaneo. Sabato 9 in Piazza dell'Arrotino a Stovizza (Resia), *Maravee* vara il nuovo progetto *I confini alle radici del quotidiano*, con la prima di cinque tappe dedicate alla scoperta del pluralismo culturale e sociale creatosi nell'Alto Friuli a seguito della mobilità dei confini lungo i secoli.

In alto, Timau e Sauris, due delle località coinvolte. A destra la Val di Resia, punto di partenza

> *Sabato 9 a Stolvizza di Resia la prima delle cinque tappe alla ricerca delle radici*

LA RELAZIONE UOMO/NATURA

Pensata come un'escursione naturalistica, la passeggiata inaugurale si snoderà lungo il percorso circolare breve *Ta Lipa Pot*, tra boschi, cascate e ruscelli, accompagnata dall'ascolto del radiodramma realizzato da *Maravee*, in cui la voce dell'attrice **Nicoletta Oscuro** narra identità del luogo dando voce alle preziose fonti orali registrate (su podcast) e i canti live del **Coro Monte Canin**. Una passeggiata/evento per sottolineare la profonda relazione fra uomo e natura, attraverso il singolare patrimonio orale di canti lirici, fiabe e leggende.

ESCURSIONI E SPETTACOLI

Costruito come un viaggio in tre escursioni lungo sentieri naturalistici e borghi storici e due spettacoli teatrali, il viaggio cerca risposte a quattro fondamentali domande che connotano un territorio: dove abito? cosa produco e mangio? che lingua parlo? in cosa mi riconosco? Grazie alla collaborazione di Musei e Centri etnografici, il progetto diventa una suggestiva scoperta delle aree di confine dell'Alto Friuli, per secoli connotate da una carto-

IL PROGETTO Casseforti di presente da aprire nel 2035

Le hanno chiamate *Imperfetto, Star, Capsula 22, Piper, Gerry* e *Rita*: sono le sei 'capsule del tempo', chiuse e sigillate, che i circa 150 ragazzi di sette scuole coinvolti nel progetto educativo e didattico *Il filo e le tracce* hanno consegnato agli amministratori dei Comuni di Cormons, Fagagna, Latisana, Nimis, Palmanova e Cervignano, strappando loro una promessa: custodirle e renderle visibili solo ai posteri in precise date, a partire dal 2035 e fino al 2072. Quelle piccole 'casseforti' - contenenti il video realizzato a conclusione dell'attività laboratoriale e alcuni messaggi al futuro lasciati dagli studenti – sono custodite all'interno di biblioteche o sale consiliari, sotterrate in giardini, o in piazza. L'iniziativa destinata alle scuole secondarie di primo e secondo grado - che è fondata sull'idea che le opere d'arte, compresa la letteratura, siano una rappresentazione della realtà - ha fatto incontrare gli studenti con gli autori, i libri, le storie e 'la Storia', grazie ad **Antonella Sbuelz, Chiara Carminati** e **Paolo Patui**. Ideato da **Bottega Errante** con **Damatrà** e **Itaca**, il progetto ha innanzitutto fatto capire agli studenti "che la storia studiata sui libri e talvolta tacciata come 'noiosa', in realtà è tutt'altro, perché - spiega **Simone Ciprian**, direttore di *Bottega Errante* - è fatta di persone, esattamente come loro".

SI CHIUDE LUNEDI' 11 il bando di partecipazione alla 1ª edizione del 'Premio Leali Young' per giovani aspiranti giornalisti, ideato in memoria di Cristina Visintini, vicepresidente di Leali delle notizie

grafia variabile. Facendo leva sulla pluralità di lingua e cultura, qui alimentata dall'incontro e dall'intersezione delle tre grandi civiltà europee, il progetto inscena la forza relazionale del territorio in ottica europeista.

LE UNICITA' DEL TERRITORIO

Dai sentieri naturalistici che furono terreno di guerra alla memoria delle portatrici, dall'architettura sostenibile alla cultura alimentare, dalla singolarità di canti e danze alla rinnovata relazione uomo/natura, il viaggio rileva le profonde caratteristiche identitarie e le unicità del territorio in un viaggio nel tempo, tra natura e cultura, voci del passato e punti di vista del presente futuribile. Dopo l'escursione a Stolvizza, il 24 aprile è prevista una 'passeggiata lenta' a Sauris di Sotto, l'8 maggio un'escursione sui sentieri della Grande Guerra a Timau e il 28 al Museo Gortani la prima dello spettacolo teatrale che intreccia i vari territori, con gli attori **Serena di Blasio, Fabiano Fantini**, Nicoletta Oscuro e **Massimo Somaglino**, in replica il 4 giugno al Museo etnografico di Malborghetto.

L'EVENTO

Libri e autori in festa a Ronchi

Fino al 23 aprile, Ronchi dei Legionari organizza la sesta edizione di *Librinfesta*, una vera e propria celebrazione del libro e della lettura, con 10 autori che presenteranno i loro libri (quattro dei quali appena pubblicati), visite guidate e letture ad alta voce itineranti nel centro cittadino. Dopo l'anteprima con **Paolo Rumiz**, mercoledì 13 i lettori volontari offriranno al pubblico pillole di letteratura, martedì 19 **Veit Heinichen** presenterà *Lontani parenti*, mercoledì 20 **Mirian Košuta** la sua traduzione delle poesie di France Prešeren. E ancora: **Alessandro Fullin** con *Nudo maschile in arancione e in giallo* (giovedì 21), **Angelo Floramo** e *Come papaveri rossi*, **Matteo Righetto** con *La stanza delle mele* (venerdì 22) e nella giornata conclusiva gli incontri con **Luigi Nacci, Marilù Oliva** e **Chiara Moscardelli** e la *lectio magistralis* di **Gad Lerner**.

Veit Heinichen

IL CONCORSO

Aspiranti umoristi cercansi nel nome di Jacum dai Zeis

Sono già decine gli elaborati, sia in friulano che in italiano, provenienti non solo dal territorio, ma anche da altre regioni italiane e dall'estero, inviati per il concorso letterario dedicato a **Giacomo Bonutti**, meglio noto nella cultura popolare friulana come **Jacum dai Zeis**. Dopo il grande successo della pubblicazione dei racconti raccolti da **Angelo Covassi**, un libro in allegato al nostro settimanale, il progetto *Jacum 100* partito nel centenario dalla morte di Bonutti è entrato nella fase finale del concorso letterario dedicato a racconti brevi umoristici, sull'esempio di quelli che vedevano protagonista il provocatorio artigiano-commerciante di fine '800.

Bonutti: Jacum dai Zeis

Promosso dal settimanale **Il Friuli, Società Filologica Friulana** e **Università di Udine**, con la collaborazione dell'**Arlef**, il patrocinio della **Presidenza del Consiglio della Regione Fvg**, dei **Comuni di Codroipo, Pocenia** e **Talmassons**, dell'**Ente Friuli nel Mondo** e del **Comitato Unpli Fvg** e il sostegno di **Confartigianato Udine, Confcommercio Udine** e **Banca Ter**, il concorso è dedicato a racconti brevi umoristici. C'è tempo fino al 15 aprile per inviare gli elaborati, al massimo 3.200 battute spazi inclusi, in lingua friulana e lingua italiana (regolamento sul sito *www.ilfriuli.it*).

Matteo Venier

"L'Università di Udine e la Filologica hanno accolto con pieno favore la proposta del settimanale Il Friuli, e in particolare di **Rossano Cattivello**, di indire un concorso letterario dedicato alla memoria di Giacomo Bonutti, meglio noto come Jacum dai Zeis, nel centenario della sua morte – è il commento di **Matteo Venier**, coordinatore del concorso - Con soddisfazione, apprendono di una partecipazione all'iniziativa superiore alle attese, considerato il numero cospicuo di elaborati pervenuti. Ciò rende merito a un uomo che ha lasciato un segno indelebile nella nostra cultura popolare, e riprova come i valori della sua esistenza – intelligenza, schiettezza, umorismo e inventiva –, anche in un mondo tanto diverso e tanto complicato, sono tuttavia avvertiti come necessari e attuali: oggi forse ancor più di ieri". (*a.i.*)

DONNE D'AFRICA, a cura de Le vie delle foto, all'Eppinger Caffè di Trieste fino al 30 aprile, offre uno sguardo sulla vita quotidiana delle donne africane

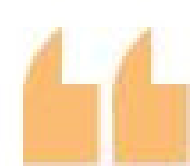
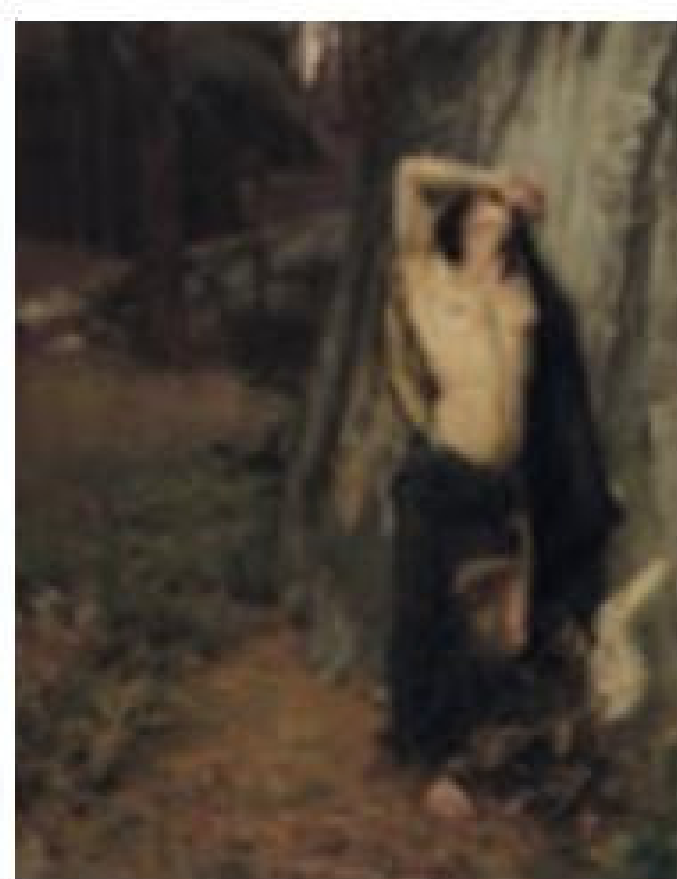
Capolavori d'arte per far riflettere

LA BELLEZZA DELLA RAGIONE è il tema della nuova mostra di Illegio, dal 15 maggio: 40 opere da sette secoli, con diversi inediti

Andrea Ioime

Il messaggio di quest'anno centra un punto di grande importanza ed evidente urgenza: saper pensare nel migliore dei modi. La mostra di Illegio, intitolata *La bellezza della ragione* e aperta dal 15 maggio al 16 ottobre, coinvolgerà mente e cuore a contatto con 40 capolavori d'arte internazionale, che mettono in scena sette secoli di bellezza, dal Trecento al primo Novecento.

Un racconto di alta qualità, con alcune opere di autori tutti da scoprire, oltre ai nomi più importanti: dai raffinati fondi oro del Medioevo ai collaboratori di Caravaggio, passando per Jordaens e Luca Giordano, arrivando al romanticismo di Gustave Moreau o al mondo fiabesco di James Tissot e ad altre opere dell'800-'900, per la maggior parte mai viste prima in Italia, alcune totalmente inedite.

In alto: Fagrel, 'Il professor Letulle nel suo gabinetto' e Pascal Dagnan-Bouveret, 'Il lamento di Orfeo'. In basso, 'Il pensatore' di Jacob Jordaens

Un viaggio nel passato, dal '300 al '900, per vincere le sfide del presente

"Viviamo un momento della storia – spiega il curatore don **Alessio Geretti** - nel quale si possono osservare gli effetti della razionalità umana e dei diversi modi di esercitarla: l'esercizio vivace e geniale, cioè l'ingegno, lo studio, il pensiero critico, il giudizio etico, l'intuizione delle soluzioni alternative. Ma c'è anche la sopravvalutazione dell'intelletto, o razionalismo, e il suo indebolimento, lo scetticismo, e perfino pessimismo, complottismo, follia, oltre all'affascinante sguardo sul mistero. Proprio perché in questo contesto, tra guerre, pandemie e social impazziti, è urgente pensare bene, Illegio volge lo sguardo alla ragione, alla sua bellezza, alle sfide che è chiamata ad affrontare".

A UDINE

L'identità rivelata dal rapporto tra aziende e autori

E' aperta fino al 9 aprile nello **Spazio 35** di Udine, a pochi passi dalla stazione ferroviaria, la mostra *Peripheral Memories* organizzata da **IoDeposito**, che mette in relazione arte contemporanea e industria *made in Fvg*, il rapporto tra aziende e territorio, in un legame che i sei artisti internazionali coinvolti hanno restituito in forma di suggestive opere d'arte. **Nicola Ellis, Victoria Lucas, Yilin Zhu, Neja Tomšic, Alice Mestriner** e **Ahad Moslemi** hanno preso parte a vere e proprie residenze sul territorio, interagendo con un'azienda - **Cantiere Alto Adriatico, Friulinossidabili, Molino Moras** e **Pittini Group** -, studiandone la storia e i processi produttivi e approfondendo tecniche e materiali utilizzati, per realizzare un'opera che evocasse l'identità e i valori del territorio espressi in un viaggio tra passato e presente del Fvg.

Nicola Ellis al Gruppo Pittini

A TRIESTE

La creatività ecosostenibile nasce solo dalle 'mani d'oro'

Un doppio percorso espositivo - fotografico e di gioielli contemporanei - per promuovere l'abilità manuale nell'artigianato unita all'ecosostenibilità. La mostra del progetto transfrontaliero *Le mani d'oro. La creatività nella produzione che porta alle ecosostenibilità*, ideato e diretto da **Lorena Matic** e promosso da **Opera Viva**, è aperta al Museo Sartorio di Trieste fino al 1° maggio. Al piano terra l'esposizione di fotografie dedicata all'operatività, dalla progettazione alla realizzazione del prodotto, scattate nei diversi luoghi interessati, tra cui l'Accademia di belle arti 'Tiepolo' di Udine. Al salone del primo piano e nel Salotto Paolina, l'esclusiva collezione di gioielli contemporanei con fili preziosi creati da **Sandra Kocjančič**, nota designer slovena. Sculture da indossare, in cui tradizione e innovazione si fondono nella tecnica che recupera l'arte antica dell'uncinetto con la creatività dell'artigianato contemporaneo d'avanguardia e il riciclo. In mostra anche l'abito vincitore del concorso che ha visto la partecipazione degli studenti del Liceo Nordio di Trieste.

Un gioiello esposto

[RIVIGNANO]

EURONEWS INFORMA

Opinioni

> Altrettanto importante è il ruolo 'facilitatore' di aziende, sindacati e soprattutto scuole

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

L'associazionismo che fa bene alla salute

All'interno delle molte realtà regionali del Terzo Settore e del volontariato, operano anche associazioni di grande importanza dal punto di vista sanitario, come la stessa epidemia Covid-19 ha evidenziato.

Tra queste l'Associazione Friulana Donatori Sangue (Afds) che da decenni svolge un'attività multiforme incentrata sulla raccolta volontaria di sangue e plasma (www.portaledeldono.it). La regione Friuli-Venezia Giulia è in Italia una delle prime nella disponibilità di sangue in rapporto agli abitanti, segno di grande civismo. L'Afds (che ha sede istituzionale presso l'Ospedale di Udine) nel 2021 aveva raccolto circa 35mila donazioni presso le sezioni comunali, aziendali e studentesche (anche con le sempre più importanti autoemoteche) e oltre agli aspetti sanitari quotidiani, è attenta alla ricerca scientifica e organizza ogni anno conferenze e riunioni regionali nonché convegni medici. Significative e motivanti le premiazioni pubbliche dei donatori delle varie categorie che compaiono anche sull'house organ "Il Dono".

Anche l'Afds deve affrontare il futuro considerando i fattori anagrafici (rischi di senilizzazione dei donatori) e la necessità di mantenere una costante relazione con le persone, perché il dono di sangue e organi in Italia deve restare un gesto generoso, abituale e gratuito. Come ricordava recentemente il presidente Roberto Flora, "Occorre preparare il futuro per non subirlo" e questo nel 2022 reclama innovazione organizzativa anche in rapporto alla riforma del Terzo Settore. Significa accogliere l'evoluzione informatica delle attività gestionali utilizzando il tempo e le risorse organizzative per la relazione interpersonale, utilizzare le nuove tecnologie trasfusionali offrendo una maggiore flessibilità degli orari e nei luoghi di donazione e infine mantenere i rapporti con gli operatori sanitari (medici, infermieri e Università).

> **Il Friuli ha il più alto tasso in Italia di donatori di sangue in rapporto alla popolazione e l'Afds ne è motore importante**

Un donatore d'eccezione: il rapper Dj Tubet

In sintesi, accanto al valore indispensabile e prioritario dei donatori, sia le strutture sanitarie pubbliche territoriali sia le associazioni volontarie affini (come Aido e Admo) devono accrescere le proprie capacità organizzative e l'efficacia informativa alla popolazione contro isole di insensibilità o contro le stesse idiozie antiscientifiche che durante l'epidemia di Covid-19 hanno imperversato. Così è importante la partnership tra Afds e le associazioni regionali sorelle, la Protezione Civile e le associazioni d'arma che collaborano in molte iniziative sociali (come gli alpini nella campagna vaccinale). Importante anche il ruolo 'facilitatore' di aziende, associazioni imprenditoriali e sindacali e soprattutto scuole nell'organizzare occasioni di donazione nelle proprie sedi in partnership con l'Afds: si tratta di un valore culturale che incrementa anche l'immagine della struttura organizzatrice.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

O ai viodût, tal cîl parsore Stele di Tarcint, un uciel cu lis alis viertis e al stave sù. A lui i bastave tignî lis alis viertis. Se chel uciel al sierave lis alis al colave sigûr. Al tocje esponisi ae vite. Il biel al è che lui al rivave a stâ sù cu la resistence che l'aiar i faseve intor des sôs alis, anzit cu lis aiaradis plui fuartis al leve simpri plui insù. Ancje il pes al va indevant inte aghe sfrutant la resistence che i fâs intor des spatulis. Baste esponisi, abraçâ la vite e lis robis, e chês che ti fasin plui resistence e che ti plasin di mancul ti fasin lâ indevant e cressi di plui te vite! E je come cu lis medisinis, che plui tristis a son e plui ben ti fasin. Ma e je cussì!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

> Dopo anni di sofferenze, ora il pubblico deve ricominciare a riempire il 'Friuli' per divertirsi e raggiungere grandi risultati

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Per un centravanti, il gol è importante come l'acqua per i pesci

Ci sono due giovani pesci che ciondolano in mare; d'un tratto un pesce più anziano gli si avvicina e chiede loro "salve ragazzi, com'è l'acqua oggi?" I due si guardano dubbiosi e rispondono "acqua? Che cos'è l'acqua?". Sapete, per un centravanti fare gol è una cosa scontata, quasi come respirare, come alzarsi al mattino, ma ci si accorge di quanto sia importante solo nel momento in cui non capita più.

Ora, delle analogie tra Beto Gomez, David Foster Wallace e i pesci parleremo un'altra volta, tuttavia mi preme sottolineare le critiche piovute addosso al potente e felpato giocatore portoghese durante le settimane di forzato digiuno dalla marcatura. Soprattutto da parte di alcuni abbonati ai distinti centrali di Cisterna, Villanova di Farra, Villanova di San Daniele e Villanova dello Judrio. Giuseppe Tonetti ad esempio, detto Toncje, sosteneva che essendo troppo alto i riflessi istintivi del bomber di razza arrivavano ai piedi troppo tardi. Oppure Anna Sant, detta Betty, insinuava ci fossero state torbide serate passate al Mundo de Noche che il virgulto bianconero spendeva assieme ad alcune ballerine di Grado Pineta.

Per mesi, certi abbonati gli hanno dato dello 'scarpone', ma i tifosi veri lo hanno sempre sostenuto

Non vale niente, urlavano, metti dentro questo, metti dentro quello, è uno scarpone. Invece Cioffi ha tirato dritto fino a quando Beto si è sbloccato di nuovo, correndo poi verso la curva per abbracciare i tifosi veri che, al contrario, lo avevano sempre sostenuto. Questo è un grande attaccante, sappiatelo, giovane, forte e affamato, che al primo anno in Italia è già andato in doppia cifra senza tirare nemmeno un rigore, e probabilmente da qui alla fine ne vedremo ancora delle belle. Purtroppo una fetta di pseudo-supporter, che di calcio capisce poco, ha preferito come sempre la critica a fondo perduto, invece di armarsi di pazienza e aspettare con fiducia.

"Teniamoci stretti Beto e costruiamo attorno a lui una squadra vincente"

Teniamoci stretto questo ragazzo, altroché, e vediamo di costruire attorno a lui una squadra vincente partendo da questo allenatore e da molti altri giocatori che stanno facendo benissimo, nonostante le sirene di mercato addensino sul Friuli nubi foriere di lacrime e sangue. Cioffi poi è una vera sorpresa. Nel dopo-partita pare più un playboy che ha passato la notte in macchina che un allenatore. Dice cose apparentemente inspiegabili, oppure s'incazza con qualche giornalista dopo una domanda scomoda, salvo poi scusarsi un decimo di secondo dopo. Le sue analisi, pregne di pathos e imprecazioni sottintese, riescono a raggiungere risvolti zemaniani, con picchi tecnico-scientifici ammantati da quarti di nobiltà calcistica.

In campo però troviamo una squadra aggressiva, pronta a battersi, diretta da Wallace e Pereyra con piglio deciso e sagace, ispirata da un Molina che il prossimo anno giocherà su Marte, e protetta dietro da un enorme Becao, difensore intelligente e motivatore straordinario. Fossero partiti qualche mese fa, ora staremo qui a parlare di Europa, ma è giusto anche vedere il bicchiere mezzo pieno. Onestamente, ammettere che Marino e i suoi assistenti abbiano operato bene sul mercato non è più una bestemmia, e i menagrami del "quest'anno andiamo in B" possono stare sereni sulla poltrona a rodersi il fegato fino a settembre. Anche stavolta hanno cannato peggio del divino Otelma. La verità è che dobbiamo tenere tutti i piedi ben piantati in terra, perché si respira un'aria nuova, portata da giovani pieni di voglia che hanno trovato la strada giusta per esplodere, tra poco, in maniera definitiva.

Ammettere che Pierpaolo Marino e i suoi assistenti abbiano operato bene sul mercato non è più una bestemmia

Partite giocate come contro il Cagliari potrebbero diventare normale prassi nel prossimo futuro, e, se permettete, sarebbe anche ora, dopo anni di sofferenze e parimenti. L'eleganza di Pablo Marí e la classe di Success non devono esaltarsi sotto altre bandiere, il pubblico deve ricominciare a riempire il 'Friuli' per divertirsi e sperare di raggiungere grandi risultati. Due ubriachi camminano zigzagando in via Mercatovecchio, d'un tratto un ubriaco più anziano gli si avvicina e chiede loro "com'è andata oggi la giornata?" I due si guardano sereni e rispondono "tripletta di Beto".

Le stelle della musica nazionale tornano a scegliere location friulane per far partire i loro nuovi progetti

Quest'estate si può

IL CASO - Dopo due anni di pandemia, da giugno a settembre è in programma un numero mai visto prima di concerti in regione. Tutte le star in tour, i grandi nomi, i 'recuperi'. E mancano ancora i programmi di alcuni festival

Andrea Ioime

Dopo due anni difficili, pare che questa estate sarà quella giusta per i concerti, in assenza di grandi limitazioni (facendo gli scongiuri su eventuali nuove varianti). A meno di tre mesi dall'inizio della stagione dei grandi eventi all'aperto, l'elenco dei concerti in regione è già, se non completo, ricchissimo.

Decine di eventi di medie e grandi dimensioni: almeno uno al giorno, non fosse per le 'sovrapposizioni'

Almeno una novantina di eventi di medie-grandi dimensioni, che in teoria farebbero un concerto al giorno, ma nella realtà si tradurranno nel consueto affollamento in poche settimane. Il tutto, al netto dei festival che di norma annunciano il programma completo poche settimane prima del 'via' e di 'varie ed eventuali' con altre sorprese.

Pochi artisti hanno deciso di rimandare al 2023 il loro tour: tra i big, **Ermal Meta** e, per la seconda volta, **Tiziano Ferro**. Già a maggio sono previste alcune date '*indoor*', come **Samuele Bersani**, al 'Verdi' di Pordenone il 13 maggio per *Note Nuove*, e **Francesco Bianconi** dei Baustelle, al 'Giovanni da Udine' il 24 col tour solista.

I nomi più attesi arrivano a luglio e agosto e in un paio di casi si parla già di *sold out*. Il 2 e 3 luglio, **Jovanotti** riporterà a Lignano il *Jova Beach Party* in spiaggia, uno show non 'al risparmio' dal punto di vista artistico! Il 4 agosto, **Elisa** sarà a Palmanova con una tappa del progetto 'mastodontico' *Back to the future Live Tour*. Già prima, il 14 giugno, ritornano le 'date zero' in regione con **Marco Mengoni** in anteprima a Villa Manin. Prima ancora, il 9, **Cesare Cremonini** sarà al 'Teghil' di Lignano per recuperare il tour **Cremonini Stadi**, saltato per due anni.

Arrivano (quasi) al momento giusto i **Måneskin**, oggi il nome più importante della musica italiana dopo i successi festivalieri, europei, internazionali e sulla rete, con numeri mai visti prima. Anche loro hanno scelto Lignano per la data zero della tournée estiva, *Loud kids on tour*, il 23 giugno, dopo i *sold out* teatrali. Esaurita in poche ore anche la data di **Blanco**, vincitore a *Sanremo*, che il 15 luglio sarà a Villa Manin con una data del *Blu celeste tour*. E pure **Mahmood**, l'altra stella che a maggio rappresenterà l'Italia all'*Eurovision*, sarà in regione, l'11 luglio al Parco S. Valentino di Pordenone con il *Ghettolimpo Summer Tour*.

FOTO DI MICHELE LUGARESI

FOTO DI LALVARO B. CORTES

In alto, Elisa, a fianco Jovanotti e Marco Mengoni, tra progetti mastodontici e 'date zero'. Nell'altra pagina, alcune delle date più attese, vicine al 'tutto esaurito': Maneskin, Mahmood e Blanco

A maggio qualche 'assaggio' indoor, tra giugno e luglio tutti i live più importanti, soprattutto di artisti italiani

Proprio Pordenone sarà tra i centri più attivi, con una serie di artisti della musica rap e pop come **Fabri Fibra** (16 giugno), **Gemitaiz** (30 giugno) e **Sangiovanni** (7 luglio). Oltre al contenitore *Pordenone live*, già fissate anche le date di *Pordenone Blues & Co.*, con big internazionali come **Jeff Beck** (20 luglio), **Fantastic Negrito** (22 luglio) e **Paul Weller**

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

#	Titolo
1	RED HOT CHILI PEPPERS: Unlimited love
2	PLACEBO: Never let me go
3	FABRI FIBRA: Caos
4	ZUCCHERO: Discover
5	MANESKIN: Teatro d'ira Vol. 1

LA NOVITÀ

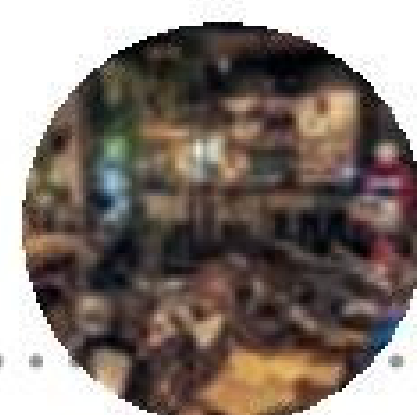
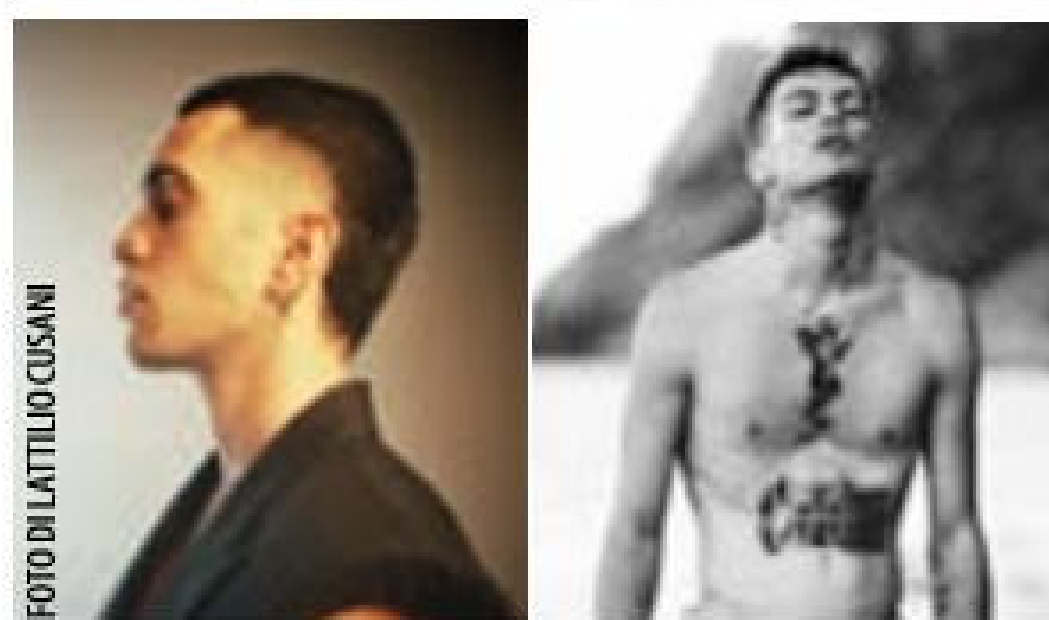
MESHUGGAH: 'Immutable'

Dopo sei anni di silenzio, la metal band svedese che ha 'inventato' uno stile, il *Djent*, ritorna con il 9° album da studio: un concept che rilancia il suo rock 'matematico', immutato e immutabile, appunto, da ormai 35 anni!

CONCERTO SEGRETO venerdì 8 al BarLume di Udine, ora al Filling Station Motel di viale Ledra: uno showcase 'a sorpresa' di una band molto amata in regione. Info: 3275997589

scegliere

FOTO DI ATTILIO CUSANI

(17 settembre). Udine risponde con una serie di concerti in Castello: i rapper **Ernia** (6 luglio) e **MadMan** (27 agosto), le leggende del rock **Steve Vai** e **Steve Hackett** (1 e 29 luglio), **Giovanni Allevi** (11 agosto) e **James Morrison** (2 settembre). E dal 12 al 16 luglio, torna 'a casa' anche *Udin&jazz*, che chiuderà con **Snarky Puppy**.

Grandi nomi storici anche a *Folkest*, che ha già annunciato **Judy Collins** a Spilimbergo, **Jethro Tull** e **Alan Stivell** a Udine, mentre *Sexto 'nplugged* punta sulle proposte 'alternative' come **Cat power**. Ricchissimo il programma del *Festival di Majano*, che dopo l'assaggio al Castello di Susans con **Bob Sinclar** il 2 giugno, attende il 23 luglio **Marracash**, il 30 l'addio alle scene dei **Litfiba** e ad agosto **Rkomi** e **Caparezza**. Cambio di location per *Onde mediterranee*, che a Gradisca d'Isonzo propone **Willie Peyote** e **Manuel Agnelli** a fine luglio.

Ritorna invece sulla diga *Grado festival*, che per la 10ª edizione tra luglio e agosto ha un programma eclettico: **Frida Bollani Magoni, Madame, Umberto Tozzi, Carmen Consoli, Alice** e **Max Gazzè.** Restano da citare **La rappresentante di lista**, che chiuderanno il *Mittelfest* con un concerto-evento orchestrale, i 'recuperi' a Bibione (**Ultimo, Salmo** e **Max Pezzali** nella prima decade di luglio) e altri eventi assortiti: **Samuel** a Pordenone il 2 giugno, **Irama** a Villa Manin il 12 luglio, **Cosmo** a Lignano il 19 agosto, **Il Volo** a Palmanova il 21 luglio e il 24 nella stessa location l'atteso ritorno di **Antonello Venditti** e **Francesco De Gregori**.

IL CONCERTO

Capossela riporta tutti al 1990

Uno dei più influenti e apprezzati musicisti italiani, **Vinicio Capossela**, di nuovo dal vivo nei teatri con il suo tour *Round one thirty five 1990 – 2020. Personal Standards*, atteso domenica 10 al Politeama Rossetti di Trieste. Una serata speciale in cui il

poliedrico cantautore ripercorrerà la storia e i brani del suo album d'esordio *All'una e trentacinque circa*, diventato un culto, accompagnato dagli storici collaboratori di un lavoro che descrive e rappresenta l'epica del pianobar, delle sue storie e dei suoi personaggi.

L'INIZIATIVA

Omaggio a Pasolini con sei video online a cura di Cinemazero

In occasione dei 100 anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini, **ITsART**, la piattaforma streaming con il meglio dell'arte e della cultura italiana, propone una vetrina dedicata al genio del grande poeta, sceneggiatore, attore, regista, scrittore e drammaturgo, frutto della collaborazione con **Cinemazero** di Pordenone, centro culturale cinematografico detentore di importanti patrimoni filmici, fotografici e audio, compresi quelli legati all'intellettuale di Casarsa. All'interno della vetrina online *Omaggio a Pasolini* (su ***www.itsart.tv/it/***) sono disponibili sei titoli in esclusiva che raccontano opere, vita e pensieri di Pasolini attraverso la sua voce, oltre alle immagini inedite fruibili sulla piattaforma promossa dal **MiC**.

Dagli estratti dalla conversazione con **Gideon Bachmann** del 13 settembre 1974 nasce *Fare Film: una filosofia stoica*, un'intervista in cui Pasolini afferma il concetto espresso dal titolo, in contrasto con la filosofia edonistica delle masse. Nell'estratto *Il futuro dei film: la contestazione totale*, dalla conversazione dell'11 giugno 1965 con Bachmann e **Ulrich Gregor**, Pasolini racconta come, facendo cinema, abbia abbandonato la lingua con cui si esprimeva da letterato. Nel terzo, *L'Italia tra unificazione 'industriale' e 'sottosviluppo'*, del 25 gennaio 1965, l'unità d'Italia viene definita 'un fatto burocratico'!

In *Bestemmia, la Chiesa e la religione oggi*, del 13 settembre 1974, Pasolini denuncia come la Chiesa dovrebbe opporsi con violenza al potere. Nella quinta conversazione con Bachmann, *L'apostolato di un artista, fra impegno e ideologi*, si focalizza sul rapporto tra artista e società. Infine, *Pier Paolo Pasolini - L'intervista sotto l'albero*, realizzata il 28 aprile 1975 a Cinecittà: una delle ultime prima della sua morte, che esprime la sua visione sulle forme del potere, sulla società, sui giovani, la borghesia, il sesso. *(a.i.)*

IL TEATRO DI MONFALCONE ospita sabato 9 la prima tappa della nuova tournée di Shade, il giovane rapper che ha scalato le classifiche con 'Bene ma non benissimo'

I PINK FLOYD PRESENTATI IN MANIERA INNOVATIVA

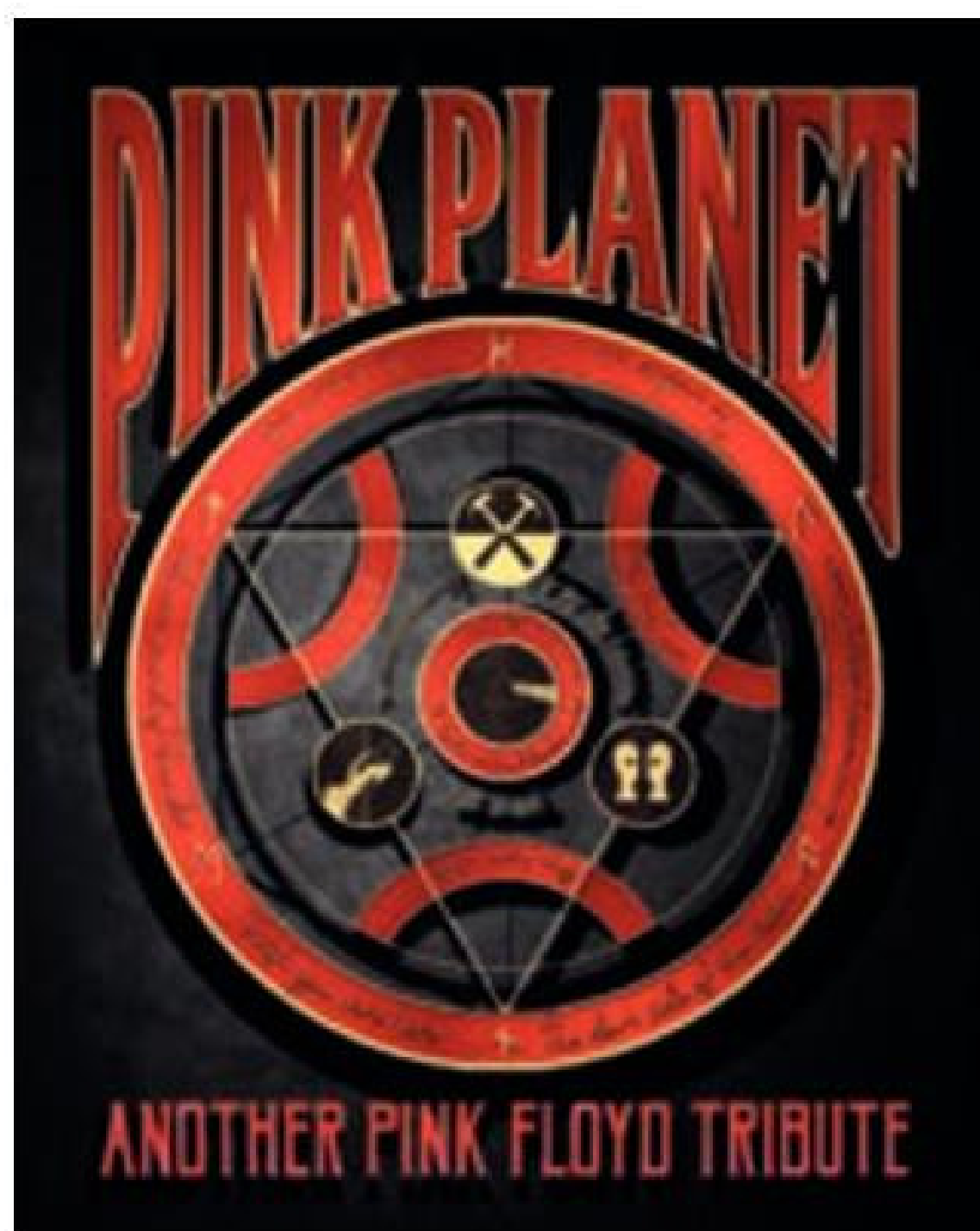
PINK PLANET è il nome di una tribute band friulana che sabato 9 fa l'esordio live al 'Modena' di Palmanova, tra effetti speciali e racconti

Come suonerebbero i Pink Floyd oggi, se non avessero dato l'addio alle scene quasi 30 anni fa (peraltro, dopo uno storico concerto a Udine) e se fossero nati tra gli anni '60 e il nuovo Millennio? Per rispondere a questa domanda, bisogna ascoltare i **Pink Planet** - *Another Pink Floyd Tribute*, dove 'another' non significa 'un'altra' (tribute band), ma una proposta diversa, originale, innovativa. Dopo quasi due anni di prove e un lungo lavoro di allestimento dello spettacolo, sabato 9 al Teatro 'Modena' di Palmanova la band fa il suo esordio ufficiale con una scaletta che riprende il repertorio storico della band di Waters & Gilmour, dagli album iconici come *The dark side of the moon e Wish you were here*, *The wall* e *The division bell*. In più, ripercorrendo la storia di 50 anni di attività fino all'album postumo *The endless river* - che nessuno ha mai presentato dal vivo - c'è spazio, oltre ai grandi classici – anche per brani poco suonati dal vivo dalla band originale.

FOTO DI A. DE PAOLI

Alex Michelin (basso e voce), **Kevin Iaiza** (chitarre), **Massimo Cappello** (tastiere e voce), **Marco Michelin** (chitarra), **Roberto Berti** (batteria) e **Sebastiano Maltese** (sassofono), con **Diletta Pettorossi, Sara Adorinni** e **Sandra Battoia** ai cori, saranno protagonisti di uno show live con strumenti anche 'd'epoca' e pure digitali, predisposti in modo da replicare il più fedelmente possibile le sonorità originali. Il tutto reso più spettacolare dall'uso di effetti scenici come l'iconico schermo circolare, per la proiezione di filmati in sincronia con la musica. Previsti anche gli interventi del giornalista **Andrea Ioime** nelle vesti di *storyteller*, per raccontare al pubblico l'immaginifico mondo dei Pink Floyd, fatto di simboli eterogenei, testi complessi e trame secondarie. (Info e prenotazione su ***https://www.respiralacultura.com/programma/#PinkPlanet***)

SCELTI PER VOI

Il nuovo funky italiano che piace a Jovanotti

Savana Funk

Unica data in Friuli sabato 9 al Capitol di Pordenone per i **Savana Funk**, live band che unisce funk, rock e blues con jam incendiarie, groove irresistibili e una presenza scenica invidiabile. Nati nel 2015 a Bologna, nell'estate 2019 partecipano anche al *Jova Beach Party*. *Tindouf* è il titolo del loro ultimo album, portato in tour già la scorsa estate e ora con un nuovo giro di date del quartetto.

Il 'Jazz Club diffuso' riparte da un 'solo'

Dopo un intenso 2021, ritorna *Estensioni Jazz Club Diffuso*, innovativa rassegna targata **Slou** con la direzione artistica di **Luca d'Agostino**. In attesa di scoprire il programma di quest'anno, anteprima venerdì 8 a Marano Lagunare nell'innovativo spazio PS4 di Piazza Savorgan (alle 19). Protagonista: la violinista **Anais Drago** in *Solitudo*, dal titolo del nuovo album pubblicato dalla Cam Jazz: un disco in solo che sorprende per la pluralità di voci, un elogio alla solitudine tra effetti, loop station e sovraincisioni, un background fatto di musica classica e barocca, ma anche folk, world music, pop, progressive, fusion e ovviamente jazz.

Anais Drago

IL PERSONAGGIO

L'ultima notte dei 'traditori del blues'

Ritorna un nome 'di culto' per il rock underground friulano, quello di **Roberto Pettarini** con i suoi molti alias (**Pit Ryan**, **Ian Tryp**…), che sabato 9 sarà live con il suo progetto più recente, i **Blues Traitors** (ossia, i 'traditori del blues') negli spazi dell'Associazione Rozaleo (la 'Cjase dal Leòn') di San Giovanni al Natisone. Come già successo per alcune delle performance precedenti, la serata sarà registrata per la pubblicazione in un cd dal vivo (*Live at Lion's*), sullo stile della *'Last Night…'* della band precedente, gli storici Mad Men Blues. Pit Ryan, anzi, Ian Tryp, come da nuovo anagramma, ha infatti deciso di dedicarsi allo sviluppo di brani personali e di registrare entro la primavera un Ep, sia in vinile che in Cd, dedicato ai "mai troppo omaggiati" Lee Brilleaux & Dr. Feelgood. Il tutto, fa sapere l'autore, senza l'uso di chitarre! Il concerto di sabato 9 – che sarà l'ultimo con questa formazione, ma non l'ultimo in assoluto per il resto dei Blues Traitors - prevede la partecipazione, in apertura e in chiusura, di vari ospiti locali.

Pit Ryan, anzi, Ian Tryp

DOMENICA 10 a Cinemazero, 'Pordenone Docs Fest' chiude con le premiazioni dei film in concorso, a partire da quelli scelti dalla giuria presieduta dallo scrittore Hanif Kureishi

LE COMPAGNIE

Un libro 'teatrale' nato in Friuli

E' partita da Castions di Zoppola, sede e laboratorio di **Molino Rosenkranz**, la scenografia per lo spettacolo *Oh*, ispirato all'omonimo libro di **Hervé Tullet**, presentato in prima nazionale al festival-vetrina *Teatro fra le generazioni* di Castelfiorentino. Commissionata dalla compagnia **Catalyst**, la scenografia è stata realizzata da **Roberto Pagura**, direttore artistico di Molino Rosenkranz, come un grande libro bianco che si apre sul palco assecondando non solo parole e movimenti dei due attori, ma rispondendo anche all'efficacia visiva necessaria ad uno spettacolo per ragazzi.

La scenografia di Molino Rosenkranz

Giacimenti: la danza si rinnova da qui

La compagnia Arearea ha chiuso la 12ª edizione di *Off Label - rassegna per una nuova danza* e il corso di alta formazione per allievi da tutta Italia con una tavola rotonda che è stata l'occasione per presentare *Giacimenti*, nuova rete nazionale per l'emersione dei giovani talenti, il sostegno dello spettacolo dal vivo e il ricambio generazionale. Ogni anno, ciascuno dei partner da tutta Italia indicherà uno o più progetti coreografici di studenti under 35 da presentare a tappe o in un mini-circuito di distribuzione in cui rodare l'opera, prima di proporla ad altri operatori.

I partner del nuovo progetto di Arearea

'Occhio per occhio...' e a destra 'Arrivano dal mare'

Il cinema aiuta gli studenti a crescere

PREMI ONLINE domenica 10 con ospiti speciali i Papu per il 38° concorso organizzato dal Cicp

Sono stati tantissimi, anche quest'anno, gli studenti da tutta Italia, e non solo, che hanno partecipato con le loro produzioni alla 38ª edizione del concorso internazionale di multimedialità *Videocinema&Scuola*, aperto a istituti di ogni ordine e grado, fino all'università, promosso da **Centro Iniziative Culturali Pordenone** e **Presenza e Cultura** con sostegni e patrocini locali e continentali (compreso il Segretario generale del Consiglio d'Europa). Un modo per testimoniare, anche da lontano, che esprimersi attraverso il video e il cinema è un'esperienza stimolante e aiuta a crescere. Una novantina le opere in gara, arrivate da tutta Italia, ma anche dall'estero. Cerimonia di premiazioni online, domenica 10 alle 10, con la conduzione dei **Papu** – ossia, **Andrea Appi** e **Ramiro Besa** –, protagonisti di una cerimonia fortemente interattiva con i vincitori connessi (Info: ***www.centroculturapordenone.it***).

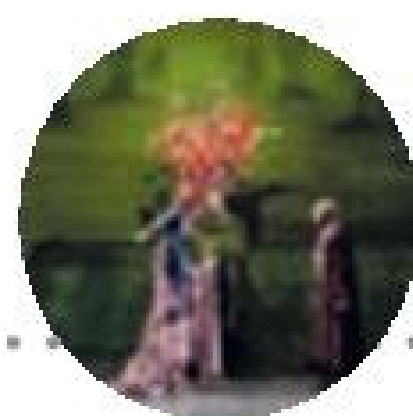
Il premio per le Università va ad **Anastasia Trosnova** di San Pietroburgo per l'opera di animazione *Can u see me?*, che rappresenta non solo l'ansia di un individuo, ma di un'epoca. Per le secondarie di secondo grado, premio a **Denis De Giusti**, **Alex Sgorlon** e **Minaal Tomasella** della 5ªA dell'Isis di Sacile-Brugnera per *Occhio per occhio… e il mondo diventa cieco*. Tra le secondarie di primo grado, selezionato il lavoro della 'Pertini' di Assago (Mi), *L'ora di punizione*. Per la Scuola dell'infanzia e/o primaria, vince *Battiti*, un lavoro realizzato in Dad da una classe della provincia di Napoli, mentre i premi speciali degli sponsor sono andati ad *Arrivano dal mare* (di **Francesco Napodano** del Dams di Udine), alla produzione svizzera *Danzamatta* e a *Lo scarabeo d'oro* di **Federica Favot** da Caneva. Le opere premiate resteranno a disposizione nella videoteca del centro culturale Casa dello studente 'Zanussi' di Pordenone e online sul sito del Cicp. (*a.i.*)

L'EVENTO

Maman! diventa laboratorio creativo a teatro

Al Teatro 'Lavaroni' di Artegna, domenica 10 si tiene il laboratorio creativo in lingua friulana per bambini *Cjantâ, zuiâ e lei cun 'Maman!'* con **Daria Miani**, conduttrice della omonima trasmissione in onda su Telefriuli e prodotta dall'Arlef. Un'opportunità per i più piccoli per cantare, giocare, ballare, ascoltare, leggere e soprattutto divertirsi in marilenghe. L'evento, a ingresso libero con prenotazione obbligatoria (***centenario@scuolainfanziaartegna.it***), rientra tra le iniziative per festeggiare il centenario della Scuola dell'infanzia 'Mons. Castellani' ed è il primo di diversi appuntamenti legati dal filo conduttore della lettura.

Daria Miani

ULTIMA TAPPA del tour de 'La Divina Commedia Opera Musical', venerdì 8 e sabato 9 al Rossetti di Trieste: uno spettacolo di voci, danze e tecnologia

CONTATTO

L'avanguardia barocca di Emma Dante

'Pupo di zucchero', al Palamostre
FOTO DI IVAN NOCERA

Una celebrazione barocca piena di vita nel *cunto* di **Emma Dante**, che torna a *Teatro Contatto* con le atmosfere e le storie inconfondibili del suo straordinario teatro. Liberamente ispirato allo *Cunto de li cunti* di Giambattista Basile, *Pupo di zucchero. La festa dei morti* è l'ultima creazione e il nuovo affresco popolare della regista e drammaturga palermitana, in scena al Palamostre di Udine venerdì 8 e sabato 9. Pervasi da una sicilianità viscerale, gli spettacoli di Emma Dante - una delle artiste più apprezzate e premiate d'Europa grazie al suo inconfondibile linguaggio espressivo, che parte dalla classicità per sfociare nell'avanguardia - esplorano il tema della famiglia e dell'emarginazione sociale attraverso una poetica di tensione e follia che impasta corpi e lingua senza mai rinunciare a una punta di umorismo. In *Pupo di zucchero*, racconta la storia di un vecchio, interpretato dall'attore **Carmine Maringola**, che per sconfiggere la solitudine invita a cena i defunti della famiglia il giorno della Festa dei Morti, nella loro antica dimora.

AL 'TEATRONE'

A casa del trasformista

A quarant'anni dal debutto, **Arturo Brachetti** è uno degli artisti italiani in grado di garantire il 'tutto esaurito' a ogni spettacolo, grazie alla sua vasta esperienza artistica fatta di *'quick-change'* – con una 'galleria' di oltre 400 personaggi, di cui riesce a interpretarne fino a 100 in una sola serata! -, illusionismo, *sand painting*, mimo, ombre cinesi, *chapeaugraphie*, tecnologia laser e un repertorio in continua evoluzione. Da martedì 12 a giovedì 14 sarà al 'Giovanni da Udine' con *Solo – The legend of quick-change*, uno spettacolo in cui il mago del trasformismo apre le porte della sua casa, fatta di ricordi e di fantasie. Una casa senza luogo e senza tempo che permette un viaggio nella storia artistica del funambolico Brachetti, fra grandi classici e sorprendenti novità. Tra reale e surreale, verità e finzione, Brachetti interpreta 60 personaggi diversi, molti dei quali ideati proprio per questo show: icone della musica pop, i protagonisti di alcune favole, personaggi famosi del cinema e delle serie Tv, oppure atmosfere che sembrano uscite da un quadro di Magritte, in uno spettacolo dal ritmo travolgente, costruito in continuo crescendo per far tornare tutti bambini. *(a.i.)*

Brachetti, a Udine da martedì 12

LE PRODUZIONI

Il duro lavoro delle 'tabacchine' gradesi

All'Auditorium Biagio Marin di Grado, la **Compagnia Grado Teatro** presenta venerdì 8 *Le tabacchine*. Lo spettacolo, con testo e regia di **Giorgio Amodeo** e **Tullio Svettini**, riporta in scena gli antichi mestieri femminili del territorio: il lavoro duro e malsano di donne e ragazze nelle manifatture di tabacchi, tra fatiche, sacrifici ed emancipazione.

'Cercivento', a S.Vito al Tagliamento e Cordenons
FOTO DI GIULIA AGOSTINI

Quegli alpini fucilati attendono il riscatto

Torna a teatro grazie alla rassegna *Confini* - domenica 10 allo 'Zotti' di San Vito e lunedì 11 nell'auditorium di Cordenons – *Cercivento*, una storia di guerra sui confini che ancora oggi attende il riscatto e la riabilitazione dei protagonisti, gli alpini fucilati con false accuse. Tratto da *Prima che sia giorno* di **Carlo Tolazzi**, nella nuova versione firmata da **Massimo Somaglino** e prodotta dal **Teatro dell'Elfo** ha per protagonisti **Alessandro Maione** e **Filippo Quezel**.

IL CORSO

La scuola europea dei 'maestri' collega Udine e Milano

La 30ª edizione dell'*Ecole des Maîtres*, il corso internazionale itinerante di perfezionamento teatrale progettato e promosso da sette importanti istituzioni teatrali europee, che vede come capofila il **CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg**, ha un nuovo, prestigioso partner: il **Piccolo Teatro di Milano**, che condividerà la cura del progetto per l'Italia assieme all'istituzione udinese. Dal 1980, l'*Ecole des Maîtres* è un progetto di formazione teatrale avanzata con l'obiettivo formativo di dare vita a un'esperienza di lavoro finalizzata al confronto e allo scambio di competenze sui metodi e le pratiche di messinscena. Alla guida dell'edizione 2022 è stato chiamato il drammaturgo, regista e attore argentino **Claudio Tolcachir**, rappresentato in più di 20 Paesi e tradotto in sei lingue, che lavorerà con i 16 allievi selezionati ad un progetto intitolato *La creazione accidentale*. Il corso avrà la durata complessiva di 38 giorni e si svilupperà a Udine dal 25 agosto al 5 settembre e nelle diverse sedi europee del progetto (Liegi, Lisbona, Coimbra, Milano, Caen e Reims).

Claudio Tolcachir

Appuntamenti

LE MOSTRE

PASOLINI. I DISEGNI NELLA LAGUNA DI GRADO
Casarsa

Prorogata, a Casa Colussi, la mostra che presenta lavori anche inediti realizzati dal 1969 al '72 in Friuli.

Fino all'1 maggio

IL VERDE ALFABETO
Codroipo

A Villa Manin, nuova tappa del progetto **Erpac** su parchi e giardini storici del Fvg.

Fino al 3 luglio

EDISON – L'UOMO CHE INVENTÒ IL FUTURO
Montereale Valcellina

A Malnisio, omaggio a uno dei più grandi inventori della storia.

Fino al 26 giugno

PEOPLE & PUPPETS
Pordenone

La 5ª Biennale espositiva di burattini nell'Ex Convento di S Francesco.

Fino al 10 aprile

MATTOTTI INFERNO
San Vito al Tagliamento

I disegni danteschi dell'artista udinese, ma anche di **Moebius** e **Glaser**: 40 opere a tema nella Chiesa di S. Lorenzo.

Fino al 15 maggio

MONET E GLI IMPRESSIONISTI IN NORMANDIA
Trieste

Al Revoltella, oltre 70 opere da una delle collezioni europee più rappresentative.

Fino al 5 giugno

FRIDA KAHLO – IL CAOS DENTRO
Trieste

Al *Salone degli Incanti*, viaggio nel mondo interiore e artistico di un' artista-icona.

Fino al 23 luglio

PERIPHERAL MEMORIES
Udine

Organizzata dall'associazione **IoDeposito** nello Spazio35 a pochi passi dalla stazione ferroviaria, racconta il rapporto attraverso sei artisti internazionali.

Fino al 9 aprile

LA FORMA DELL'INFINITO
Udine

Ultimi giorni per vedere a Casa Cavazzini 50 capolavori di grandi maestri dell'arte mondiale.

Fino al 10 aprile

NON SONO IO! SIETE VOI?
Udine

In San Francesco, allestimento multimediale di **Giordano Floreancig**.

Fino all'1 maggio

LA MUSICA

Marco Venturini
'Concerto a Palazzo' in Sala Ajace con un violoncello del Settecento suonato da una *star* nascente che proporrà le *Suite* di Bach.

Venerdì 8 alle 17, a Udine

Boris Giltburg
Alla Fazioli Concert Hall, un pianista già noto al pubblico, reduce dal suo debutto all'Accademia di Santa Cecilia, con il programma *Due Europe alle porte del Novecento*.

Venerdì 8 alle 19, a Sacile

Fandango Liga History
Al Meeting Place del Tiare, intrattenimento musicale alla Food Court con una storica tribute band di Ligabue, che celebra i 20 anni di attività.

Venerdì 8 alle 19.30, a Villesse

Quatuor pour la fin du temps
Al teatro 'Pasolini', la musica composta da Olivier Messiaen in campo di concentramento di Görlitz presentata da **Catherine Hudgins, Stefano Pagliari, Riccardo Pes** e **Simone Miotto**.

Sabato 9 alle 21.30, a Casarsa

Joscho Stephan
Al 'Miela', un giovane, ma già affermato talento della chitarra con le radici nella musica *Gipsy Jazz* e Swing.

Sabato 9 alle 21.30, a Trieste

Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna
Fuori abbonamento a teatro, il coro nato nel 1963 allo *Zecchino d'oro* che ha preso il nome della storica direttrice, Mariele Ventre.

Domenica 10 alle 16, a Monfalcone

'A tutto Bach'
Il pianista **Ramin Bahrami** e il flautista **Massimo Mercelli**, da tempo un duo di fama mondiale, ospiti della 90ª stagione della *Società dei Concerti* con un concerto 'a tema'.

Lunedì 11 alle 20.30, a Trieste

Prague Philharmonia
Al 'Giovanni da Udine', una delle migliori orchestre internazionali, guidata da **Emmanuel Villaume**.

Lunedì 11 alle 20.45, a Udine

The ThreeX
La 100ª stagione degli **Amici della musica di Udine** prosegue al Palamostre con un gruppo-rivelazione, composto da strumentisti classici che si confrontano con Michael Jackson e Caikowskij.

Mercoledì 13 alle 19.22, a Udine

Stabat Mater – Vivaldi Project
Per *ControCanto* al Comunale, nel segno della contaminazione, performance d'arte fusion dell'ensemble **Soqquadro Italiano** tra musica e parole, barocco e contemporaneo, danza e teatro.

Giovedì 14 alle 20.45, a Monfalcone

IL TEATRO

'Vite controcorrente'
Nell'auditorium del 'Vendramini', storie di donne che hanno raggiunto traguardi che sembravano impensabili, con la compagnia **Nuda Scena** e il **Pordenone Vocal Ensemble**.
Venerdì 8 alle 20.30, a Pordenone.

'Stefano Rapone live '
La rassegna *Stand Up Comedy* prosegue al Capitol con il 'comico simpatico' che propone riflessioni sul presente mai sentite prima!
Venerdì 8 alle 21, a Pordenone

'Grease '
Il musical prodotto dalla **Compagnia della Rancia** chiude il tour nel circuito **Ert** allo 'Zancanaro', nella versione pop, rinnovata e di grande impatto visivo, diretta da **Saverio Marconi**.
Venerdì 8 e sabato 9 alle 21, a Sacile

'Montagne russe'
Al 'Bobbio', la nota commedia francese nella versione teatrale italiana con l'inedita coppia **Corrado Tedeschi-Martina Colombari**.
Da venerdì 8 a domenica 10 alle 20.30, a Trieste

'In flagrante delicto'
La storia di Gesualdo da Venosa, 'Principe dei Musici' e controversa figura, uno dei principali compositori del madrigale italiano, all'Ottagono con **Marcello Prayer**.
Sabato 9 alle 18, a Codroipo

'Tr...uffa'
Al Teatro 'Odeon', spettacolo comico con **I Trigeminus**, i cui personaggi, alle prese con una serie di sfortunate avventure, cercheranno di avere la meglio con qualche 'aiutino'.
Sabato 9 alle 20.45, a Latisana

Lezioni di storia
Al Giovanni da Udine, per la serie di incontri dedicati alla *Storia del corpo*, **Maria Giuseppina Muzzarelli** presenta la lezione *Il corpo umiliato*, un viaggio nella storia medievale.
Domenica 10 alle 11, a Udine

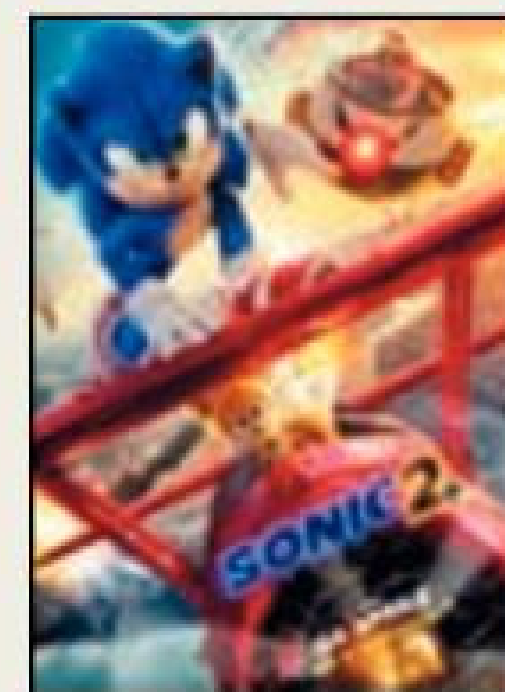
'Sinceramente bugiardi'
Al Bobbio, ultimo appuntamento di *Teatro a Leggio*, con il testo di Alan Ayckbourn letto – tra gli altri - da **Ariella Reggio** per la regia di **Elke Burul**.
Lunedì 11 alle 17.30, a Trieste

Balletto ucraino
Due grandi classici come – rispettivamente - *Giselle* e *Il lago dei cigni*, con ballerini dai più prestigiosi ensemble del Paese: **Opera Nazionale Ucraina, Opera di Odessa, Teatro di Kharkiv**.
Mercoledì 13 e giovedì 14 alle 21, a Trieste

'Massimo Lopez & Tullio Solenghi Show'
Al 'Bobbio' il 'fuori abbonamento' posticipato in inverno: due amici di nuovo insieme sul palco dopo 15 anni tra imitazioni, sketch e improvvisazioni.
Giovedì 14 alle 20.30, a Trieste

CINEMA 8 - 14 APRILE

TRA DUE MONDI di Emmanuel Carrère
★★★★★
Lo scrittore Emmanuel Carrère, qui nelle vesti di regista, ha realizzato il film partendo dal racconto autobiografico "Il Quai de Ouistreham" della giornalista Florence Aubenas. Affronta, così, i temi della disoccupazione, la crisi economica, il precariato, lo sfruttamento nei luoghi di lavoro. Il tutto raccontato attraverso gli occhi di Marianne, la protagonista, che abbandonata e tradita dal marito si trasferisce in Normandia in cerca di lavoro come domestica.
Nei Cinema 1-8-9

SONIC 2 di Jeff Fowler

Eggman dà la caccia a Sonic per eliminarlo una volta per tutte dall'universo. Secondo capitolo con protagonista il personaggio dei videogiochi Sega, ma senza brio. **Nei Cinema 3-4-6-7-9-12**

TROPPO CATTIVI di Pierre Perifel

Mr Wolf, Mr Snake, Shark, Piranha e Miss Tarantula sono criminali costretti a diventare buoni per rubare il Delfino d'oro. Un Ocean's Eleven d'animazione che diverte!
Nei Cinema 3-4-6-7-9-10-12

1 - Udine Cinema Centrale; **2 - Udine** Visionario; **3 - Udine** Città Fiera; **4 - Pradamano** The space cinema; **5 - Gemona** Teatro sociale; **6 - Fiume Veneto** Uci Cinemas ; **7 - Villesse** Uci Cinemas; **8 - Pordenone** Cinemazero; **9 -Gorizia** Kinemax; **10 - Monfalcone** Kinemax; **11 - Cinecity** Lignano; **12 - The Space Cinema** Trieste

Sport

Udogie è un giocatore fisicamente strutturato: il fatto di essere 'da campionato inglese' aumenta sicuramente il suo valore

IL 'TUCU' SARA' IL PERNO

NEREO BONATO, ex Ds bianconero, anticipa le strategie di mercato della famiglia Pozzo, ragionando sul valore dei cartellini dei pezzi pregiati che saranno al centro delle operazioni

Deulofeu, Molina, Beto. I Pozzo possono essere più che soddisfatti delle prospettive per il mercato in uscita. Visto il rendimento della squadra, si può prevedere un mercato dal saldo positivo per il club friulano nella prossima estate. Sarà davvero così? L'ex Ds di Sassuolo e Udinese **Nereo Bonato**, tenendo conto di quelle che possono essere le dinamiche del mercato, prova a prevedere come si muoverà l'Udinese, quali saranno i giocatori che alimenteranno le casse del club.

Si parla già di grandi cifre per i gioielli dei Pozzo. Si possono quantificare riferite ai singoli giocatori?

"E' difficile determinarle con certezza. Ci sono molte variabili da tenere presente: innanzitutto l'incontro domanda-offerta, quindi la scadenza del contratto (più è vicina, più il prezzo è al ribasso), l'età del giocatore, il campionato in cui milita, i gol fatti, l'andamento complessivo della squadra. E ancora se fa parte della Nazionale".

Udogie sembra essere il giocatore il cui cartellino è aumentato di più di valore: possibile?

"Credo proprio di sì. Perché è giovane, è già titolare, segna ed è fisicamente strutturato: il fatto di essere anche 'da campionato inglese' aumenta sicuramente il suo valore".

Beto fa già gola a tanti. Può valere cifre importanti?

"Se da qui alla fine continua a segnare, il suo valore ovviamente schizza. Ma ha ancora ampi margini di crescita, anche se è scoordinato nelle movenze. Deve ancora dimostrare tanto. Il suo valore parte dai 12 milioni di euro in su".

Pereyra, Beto, Molina e Success: valori assoluti per l'Udinese

Deulofeu e Molina sono additati come uomini mercato. Pronti alla partenza?

"Sono i due papabili alla cessione, vista la politica dell'Udinese che tiene i giocatori due o tre anni. Deulofeu è più avanti con l'età, ha meno possibilità di crescere e ha già raggiunto una sua maturazione. Non credo gli si possa dare un valore eccessivo, direi

BASKET, VERSO IL DERBY FVG

Sale l'attesa per il derby della serie B di basket Monfalcone-Cividale, con palla a due sabato 9, alle 19.30, al PalaPaliaga di via Baden Powell. Una sfida sempre molto sentita e dal difficile pronostico, anche se le due formazioni arrivano all'appuntamento con una situazione di classifica molto diversa. La Gesteco, infatti, difende il primato a quota 46, grazie al successo con Fiorenzuola (82-73), mentre la Falconstar naviga a metà classifica a 22 punti ed è reduce dallo stop esterno con Lumezzane (68-62). Complice il ritorno della capienza al cento per cento, a seguire il match ci sarà il tifo delle grandi occasioni.

TAVAGNACCO

Importante successo per il Tavagnacco che, con una difesa solida e un attacco concreto, ferma la Torres, mettendo a segno il secondo 2-0 di fila, dopo quello rifilato al Bari. Sugli scudi Kongouli, ma è stata una vittoria di squadra. In classifica, le gialloblù salgono a quota 26, tenendosi a distanza dalla zona calda e dimostrando di essersi messe alle spalle il momento no. Il prossimo impegno? Sarà ad alta quota: domenica 10 alle 15, le friulane sfideranno in trasferta la seconda della classe Como Women.

Molina è un giocatore in costante crescita. Arriverà a valere cifre importanti, bisogna solo trovare il club disposto a spendere

DELL'UDINESE 22/23

che si parte dai 10 milioni. Diverso il discorso per Molina: un giovane in crescita, un profilo con cui si può realizzare bene. Bisogna solo trovare il club disposto a spendere. Se l'Udinese non lo trova, non ha problemi a tenerlo".

C'è anche chi si è svalutato quest'anno, tipo Pussetto.

"E' stato penalizzato dalla condizione fisica e dall'esplosione di Beto e Deulofeu. Credo che l'Udinese cercherà di rilanciarlo".

Possibile che a Success sia attribuito un valore di soli 2 milioni?

"Ha un grande potenziale non ancora espresso e non è un grande finalizzatore, quindi non gli si possono attribuire valutazioni importanti".

E Pereyra, invece?

"Lui ha un valore importante per l'Udinese, per la squadra, ma non in chiave mercato. Dieci milioni mi sembrano tanti, difficile trovare chi li da. Non credo verrà ceduto, sarà il perno attorno al quale costruire la squadra del futuro perché il suo valore è più interno all'Udinese".

Sono già arrivati tre nuovi parametri zero per il prossimo anno. E' questo il nuovo corso?

"Lo stanno diventando un po' per tutte le società, per le strategie dei club e per l'azione dei procuratori".

VOLLEY A2

Cda e Itas Ceccarelli continuano a far sognare. Dopo aver superato gli ottavi di finale, le due friulane hanno conquistato anche gara 1 dei quarti play-off di A2. Al Teghil di Lignano, Talmassons ha messo a segno una prova quasi perfetta, fermando la Futura con un netto 3-0. Ora le ragazze di Barbieri proveranno ad archiviare la pratica sabato 9 alle 18.30 a Busto Arsizio. Martignacco, dopo aver espugnato al tie-break il campo di Mondovì, al termine di una vera e propria impresa, domenica 10 alle 17 proverà a centrare l'accesso alle semifinali davanti al pubblico amico di via San Biagio, pronto a sostenere con entusiasmo il sestetto di Gazzotti.

(IN)FEDELE ALLA LINEA

Adriano Fedele

Deulofeu è imprescindibile

Beto fa tripletta e subito si parla della sua coesistenza con Deulofeu, ipotizzando che la cosa possa creargli problemi.

Non la vedo così, ma soprattutto penso che Deulofeu sia un fuoriclasse, non va assolutamente mai tenuto fuori. Beto è giovane, deve adattarsi, imparare a convivere con un grande campione. Deulofeu ha classe e fa gol e assist. E' un elemento imprescindibile per l'Udinese: a uno così non si rinuncia mai.

La mia filosofia, del resto, è nota: i giocatori bravi vanno fatti giocare. Beto , come capita a tutti gli attaccanti, ha avuto un periodo difficile, si è ripreso, ma è un altro giocatore. Chiaro che, essendo la coppia di cannonieri, sia logico farli giocare assieme.

Gli altri devono aspettare la loro occasione. Success è bravo, ma non è un attaccante, è una mezza punta, uno che fa assist ma non gol. Pussetto sta recuperando, giustamente, da un grave infortunio e penso che già in questo finale di stagione potrà tornare utile. Sicuramente sarà protagonista nella prossima. L'Udinese ha uno squadrone: è ora di cominciare a giocare con i calciatori bravi.

> I miei preferiti sono quelle che richiamano il mondo del cinema oppure soggetti animati

Svelato il segreto dell'uovo perfetto

ROBERTO LESTANI.
Il campione del mondo di pasticceria illustra la tecnica per realizzare un dolce la cui origine risale alla corte del 'Re Sole'

Valentina Persechino

Entrare nel *Sancta Sanctorum* di un mâitre chocolatier è un privilegio raro. Come tentare di carpire i segreti per creare l'uovo di cioccolata perfetto. Non basta, infatti, sciogliere il cioccolato e colarlo negli appositi stampi. Ci vuole manualità, gli ingredienti giusti e tanti piccoli trucchi. Il campione del mondo e olimpico di pasticceria e presidente della Fipgc, l'udinese **Roberto Lestani**, ci spiega come nasce questa tradizione e svela alcuni segreti per la ben riuscita dell'uovo di Pasqua.

Come nasce la tradizione delle uova di cioccolato pasquali?

"Il significato beneaugurale delle uova ha origini antichissime. Sembra, infatti, che già gli Egizi considerassero l'uovo un simbolo di vita. Il Cristianesimo avrebbe poi assorbito queste tradizioni pagane associando il simbolo della vita e della rinascita, alla resurrezione di Cristo. All'epoca però non era ancora stato inventato l'uovo di cioccolato, per quello bisogna aspettare re Luigi XIV, il Re Sole. Fu infatti lui il primo a commissionare al pasticcere di corte delle uova fatte di crema di cacao per celebrare l'arrivo della primavera. Anche se nelle sue intenzioni voleva essere un modo per stupire i cortigiani, nei fatti la sua richiesta cambiò il corso della storia della pasticceria".

Qual è il trucco per creare l'uovo di Pasqua perfetto?

"Il segreto per ottenere delle uova perfette è il temperaggio, una pratica che si attua per riassestare gli elementi che compongono il cioccolato (burro di cacao, massa di cacao e zucchero) dopo averlo sciolto. Sostanzialmente, il cioccolato viene fuso a 40-45°C, per poi essere raffreddato fino a 28 gradi e riscaldato nuovamente fino a 31 gradi. Questa operazione rende il cioccolato lucido e impedisce che il burro esca dalla struttura sotto forma di puntini bianchi. Il cioccolato fuso e temperato viene quindi spalmato all'interno di due semigusci ovali, che in seguito vengono uniti e fatti raffreddare. I due gusci vengono poi allontanati tra loro e l'uovo di cioccolato viene finalmente estratto".

Il maestro pasticciere Roberto Lestani

Nel corso della sua esperienza da pasticcere ha mai realizzato un uovo eccezionale?

"Sì, qualche hanno fa ho fatto, assieme ai miei collaboratori, un uovo alto circa due metri che pesava più di 200 kg in cui era raffigurata anche la pittura di un castello. Un'altra volta, invece, abbiamo creato una scultura fatta interamente di cioccolato alta più di due metri che rappresentava una statua sopra la quale era appoggiato un uovo di Pasqua. La lavorazione di questa statua è stata piuttosto particolare, perché in questo caso la base è stata interamente scolpita a mano, e sulla scultura è stato fatto anche un effetto di 'antichizzazione' per renderla più reale".

A lei personalmente quale uovo piace di più, tra quelli che ha creato finora?

"Grazie al mio lavoro ho la possibilità di mostrare agli aspiranti pasticceri tecniche che non conoscono e ciò mi permette di innovarmi sempre. Per questo, anche quando si tratta di creare, mi piace sperimentare sempre cose nuove. Tra le creazioni che amo di più ci sono sicuramente le uova che richiamano il mondo del cinema con pellicole cinematografiche fatte di cioccolato che simulano film famosi. Mi piace molto, però, creare anche uova più spiritose che raffigurano soggetti animati come conigli, coccinelle o bruchi e che attirano e divertono soprattutto i più piccoli".

Alcune realizzazioni di arte pasticciera del maestro Lestani

SPUNTI & SPUNTINI Bepi Pucciarelli

Un compleanno e un Picolit da ricordare

LOKANDA

QUELLA DELLA FAMIGLIA DEVETAK SI TROVA A SAN MICHELE DEL CARSO

Nella collezione di menu che prima o poi riusciremo a sistemare, quello dedicato al compleanno di Beniamina troverà sicuramente un posto d'onore. Per una serie di motivi, in primis l'affetto per la festeggiata e per il 'principe consorte', l'amico Claudio: definizione questa più elegante di quella ('marito inutile') da lui utilizzata con simpatica auto-ironia.

Menu da ricordare anche per la data: 31 marzo 2022, ultimo giorno di un'emergenza che troppo a lungo ci ha privati del piacere dell'incontro conviviale, dei baci e delle strette di mano. Da ricordare per il luogo, caro al cuore di Benny e Claudio: la Lokanda Devetak di San Michele del Carso. Caro anche a chi scrive, che non ha dimenticato la prima visita (30 anni e più sono trascorsi...) alla 'gostilna' e alla sottostante spettacolare cantina – scavata a colpi di scalpello nella pietra carsica da Renato, padre di Avgustin – dalla quale risalimmo con una bottiglia di rhum il cui invecchiamento, durato quasi 40 anni, terminò quella notte. Memorabile, se anche Agostino (Ustili, se preferite il diminutivo sloveno) se la ricorda ancora.

Ma tornando ai giorni nostri: un compleanno a cifra tonda (che, con un pizzico di cavalleria, riteniamo giusto non pubblicizzare) è una tappa nella vita che merita un momento di riflessione e di preghiera: ci ha pensato don Carlo Bolcina, che per Benny e amici ha celebrato una Santa Messa nella parrocchiale, a 100 passi o poco più da casa Devetak. Dove, ristorato lo spirito, Agostino e famiglia ci hanno accolto con golosi stuzzichini accompagnati dal più imitato (e mai uguagliato) tra gli spumanti friulani: la Ribolla Gialla Brut di Manlio Collavini. Questo vino, come quello (di cui diremo poi) che ha accompagnato la torta del genetliaco, sono stati serviti a tutti i convitati. Ai tavoli invece sono arrivate, direttamente dalla fornita cantina del principe consorte, una miriade di bottiglie, una diversa dall'altra: prestigiose etichette di amici produttori (Collio, Colli Orientali e Carso) conservate per anni in attesa dell'occasione giusta.

L'apertura di una magnum da tre litri della vendemmia 1985 del prezioso vino durante una occasione speciale

A noi la sorte benigna – aiutata dalla mano felice di Ustili – ha dato l'opportunità di degustare tre capolavori, tutti firmati La Tunella: un Sauvignon 2015, una Ribolla Gialla 2012 e uno strepitoso Pignolo 2007. Vini che hanno accompagnato ed esaltato il menu carsolino (deliziosi i tagliolini con la supeta, un classico) con qualche apprezzato sconfinamento in terra friulana (polentina bio di Lestizza con Formadi frant e Pitina).

Agostino Devetak nella sua cantina

Foto di gruppo del memorabile compleanno

Originale l'idea di differenziare per genere la portata principale: guancetta di maiale brasata al Teràn per lei, filetto di cinghiale cotto a bassa temperatura per lui. Abbiamo potuto assaggiare, in abbinamento al Pignolo, entrambi i piatti (il matrimonio a volte presenta aspetti positivi): diciamo solo che... ne valeva la pena.

E valeva la pena, Claudio caro, conservare così a lungo il Geroboam (doppio Magnum, 3 litri) di Picolit, dono di Franco Bastiani da Cormòns, con inciso sul vetro l'anno della vendemmia, il 1985. Soprattutto, è valsa la pena di aprirlo e condividere con gli amici un vino straordinario, suadente, con una personalità unica e irripetibile. E a proposito di vino e amici, certo conosci la citazione biblica "Vinum novum amicus novus: veterascet, et cum suavitate bibes illud". Spero che apprezzerai la traduzione in friulano di pre Toni Bellina: "L'amî al è come il vin gnûf: tu lu bevis di gust quanche al è invecjât".

> Mi sento come una leonessa: libera e intraprendente

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

KAMILLA BICI

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

19 ANNI DI CIVIDALE, dopo gli studi professionali in pasticceria, attualmente lavora come barista.

Quali sono i tuoi hobby? Frequento la palestra.

Il tuo viaggio dei sogni? Visitare New York.

Il tuo sogno nel cassetto? Diventare modella ed entrare nel mondo della moda.

Se tu fossi un animale? Una leonessa: libera e intraprendente.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Il latte viene conferito al caseificio Alto But, ma il sogno è quello di lavorarlo in proprio

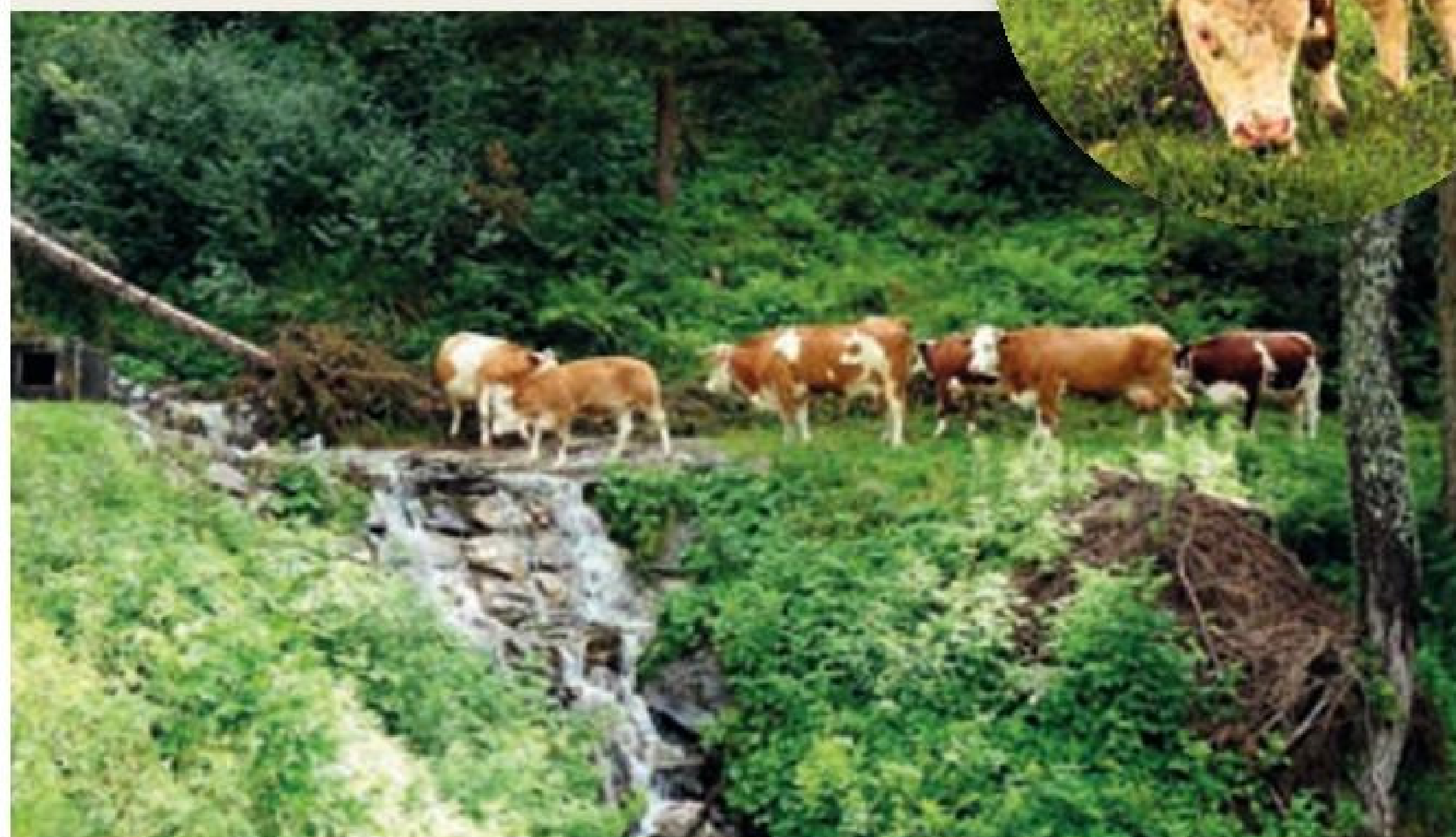
IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

Il ventunenne Fabio Molinari ha creato tre anni fa una propria azienda zootecnica a Zuglio

Le mucche dell'azienda agricola di Fabio Molinari nei liberi pascoli delle malghe in Alta Carnia

Profumo di fieno

Dall'alto della montagna, la pieve di San Pietro protegge la valle del But. È la chiesa 'madre' della Carnia, ancora un simbolo imprescindibile della religiosità popolare: ne è un esempio l'antica cerimonia del 'Bacio delle Croci', che si tiene nel giorno dell'Ascensione, come riconoscimento della sua autorevolezza da parte di tutte le parrocchie. Sotto, c'è il paese di Zuglio, fiero della sua identità, con poco più di 500 anime raggruppate in piccole borgate sparpagliate sul territorio. Qua e là ci sono gli spazi ordinati dei campi di fieno, difesi dall'avanzata dei boschi. Sono i segni della resistenza dei pochi allevamenti ancora rimasti di mucche da latte. Con il freddo, gli animali sono raccolti nelle stalle, mentre a primavera inoltrata si riprendono la libertà nelle malghe, luoghi di latte genuino che profuma di pascoli e contiene i nutrienti della vallata. Un'area per la sua aziendina se l'è ritagliata anche un ragazzino intraprendente che vuole dare prospettive a una passione ereditata in casa. Il nonno era il capostipite degli allevatori di famiglia.

Fabio Molinari, ventunenne già carico di tempra carnica, ha avuto il coraggio di rivoluzionare la sua impostazione formativa. Il titolo di studio, conseguito all'istituto professionale di Tolmezzo, è rimasto sulla carta. "Non ero convinto di fare il meccanico a vita – racconta sorridendo – forse gli studi mi serviranno per aggiustare il trattore. Sì, bon, dai, allora lo dico: non avevo passione per la scuola. Inutile insistere". Le parole sono tirate fuori un po' a fatica, durante la conversazione, seduti sulle comode balle di fieno. Poche chiacchiere, tanta sostanza. Papà Adriano, autotrasportatore fresco di pensione e allevatore part-time per integrare il reddito familiare, se lo coccola con teneri sguardi. Vorrebbe riempire lui i silenzi più prolungati. Ma il figlio lo ferma con un sorriso: "Pian, pian, sei tu che dipendi da me". Ci tiene, con orgoglio, a mettere la bandierina sulla sua autonomia. Tre anni fa, Fabio ha fondato un'aziendina tutta sua, che oggi può contare su un patrimonio, incrementato progressivamente, di una trentina di mucche, e su alcuni terreni buoni per ricavare il fieno: "Non siamo autosufficienti, perché è un'impresa, in montagna, mettere insieme piccoli ritagli che sono frammentati

Non ci sono pause, nè a Natale nè a Pasqua, perché le mucche vanno munte ogni giorno al mattino e a sera

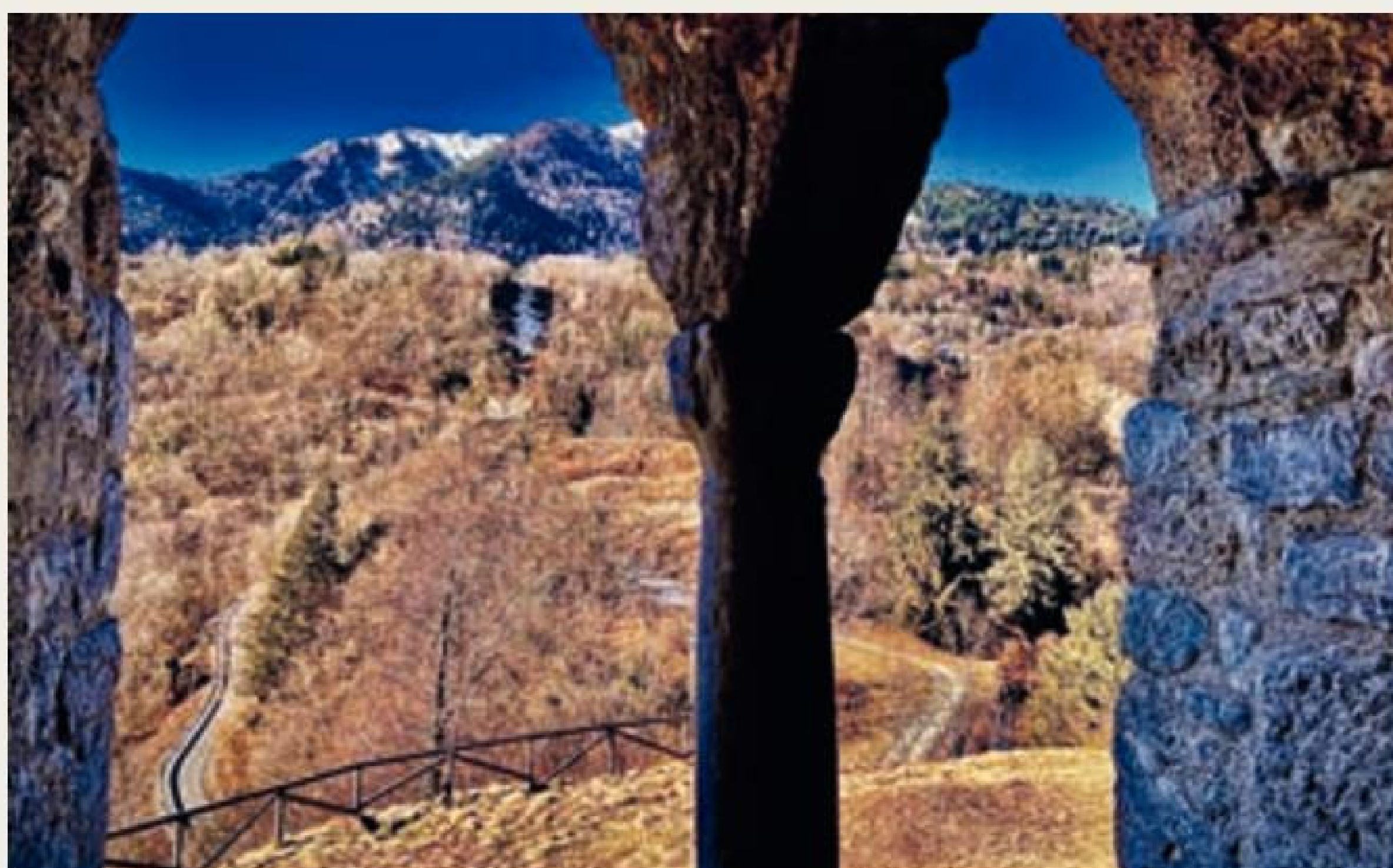
FAMIGLIA

ALLEVATORE ERA IL NONNO, MA ANCHE IL PADRE, CAMIONISTA IN PENSIONE, LO AIUTA

tra più proprietari sparsi in giro per il mondo. Compriamo la parte mancante di alimentazione nel rispetto delle nostre scelte biologiche per garantire la qualità del latte".
Il mestiere dell'allevatore è carico di sacrifici, anche se, rispetto a una volta, sono alleggeriti dallo sviluppo dell'high-tech. La modernità è entrata prepotentemente nelle stalle: non si munge più con il secchio in mano. Rispetto a prima, è rimasto l'odore di stallatico, segno che le trasformazioni non possono sopprimere alcuni elementi naturali. Comunque il lavoro è duro per un giovane desideroso di un po' di tempo libero per sé. Fabio declina così il suo essere allevatore: "La sveglia suona all'alba, senza distinzione tra i giorni. Non c'è pausa né a Natale né a Pasqua, fatti salvi gli accordi con papà. La mungitura bisogna farla, mattina e sera, anche se i metodi sono più agevoli. Poi c'è la stalla da governare, il fieno da dare agli animali, i campi da lavorare". Il latte non viene trasformato in proprio, ma conferito al caseificio Alto But di Sutrio, uno dei pochi ancora in funzione in Carnia. Il sogno del cassetto di Fabio è la lavorazione in proprio con la produzione di formaggio e ricotta. Si vedrà.

Dopo la qualifica professionale, Fabio ha voluto creare una propria azienda di allevamento da latte nella sua Zuglio

Da metà maggio si apre anche la via della transumanza, che risveglia l'attività dell'alpeggio. Il lavoro s'intensifica: Fabio gira come una trottola, dividendosi tra la stalla di Zuglio e la Malga Vas, una struttura gestita con contratto di affitto tra i monti di Forni Avoltri, a 1.700 metri di quota, al centro dei percorsi più battuti dagli escursionisti. "Beh – ammette – guai se non ci fosse papà". E nel periodo estivo, durante la pausa scolastica, Fabio può contare ancora di più sull'aiuto della morosa Francesca. I giovani pensano di più a uscire dal guscio del 'fasìn di bessoi'. Così, con lo scopo di allargare il raggio d'azione, l'azienda ha aderito al progetto "Terre del Friuli-Venezia Giulia", un sistema a rete che mette insieme una trentina di piccole imprese. "L'unione fa la forza e dà coraggio": è anche questo il motto di Fabio, che si integra con uno stile di vita impostato sull'essenzialità, nel rispetto delle leggi semplici della montagna.

La pieve di San Pietro e domina dall'alto la valle del But

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DALL'8 AL 14 APRILE

LO SAPEVO!

Semifinale: Majano vs Gemona

Nuovo appuntamento con "Lo Sapevo!" l'avvincente quiz di Telefriuli che ogni sabato dalle 21 vede protagoniste le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Torneranno in studio per la prima semifinale, le Pro loco di Majano e Gemona per sfidarsi su domande legate al territorio e non solo. Tra le novità di questa edizione infatti è il maggior spazio dedicato ai giochi in friulano: sono 40 le parole per puntata che dovranno saper tradurre i concorrenti oltre ai 2 proverbi in friulano. Le Pro Loco, in questo caso, dando il significato corretto conquisteranno i cinque punti in palio. In questa fase è stato inserito anche il gioco dedicato alla conoscenza dell'avversario, con le Pro loco che dovranno conoscere le peculiarità del territorio della squadra che affrontano in studio.

Sabato 9 aprile, ore 21.00

NEWS E CAPPUCCINO
Da lunedì a venerdì, 6.30
Con Roberto Mattiussi

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

GNOVIS
Da lunedì a venerdì, 20.40
Il telegiornale
in friulano

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 8

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
18.30 Maman – program par fruts
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Taj Break – un altri zir
23.15 Beker on tour

SABATO 9

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
9.15 Lo Scrigno
11.15 Il Campanile – da Buja
12.15 Pianeta Dilettanti
12.30 Tg
12.45 Bekèr on tour
14.15 Isonzo News
17.00 Screenshot
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Lo Sapevo! – Gioco a quiz
22.00 Basket – Falconstar Basket Monfalcone Vs UEB Gesteco Cividale

DOMENICA 10

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
9.30 Messede che si tache
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Effemotori
12.30 Tg
14.15 Start
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
19.00 Tg
19.15 Sport Fvg
19.30 A tutto campo
20.30 Pianeta Dilettanti
21.00 Replay

LUNEDÌ 11

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.10 Muoversi conoscendo
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport
19.45 Goal Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 12

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno
23.15 Bekèr on tour

MERCOLEDÌ 13

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.10 Muoversi conoscendo
13.15 Pronto, chi parte?
16.30 Tg Flash
17.15 Rugby Magazine
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 14

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Economy Fvg
22.00 Pianeta Dilettanti

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

LO SPORT SU TELEFRIULI

Tutti gli appuntamenti sportivi del weekend

Si attende un vero e proprio esodo dal Friuli per seguire l'Udinese nella trasferta contro il Venezia, con migliaia di tifosi al seguito di Cioffi e compagni. Ma se il viaggio potrebbe per i tifosi concretizzarsi in una bella gita, per l'Udinese occhio al risultato: in caso di vittoria si potrebbe considerare chiusa la salvezza, e cominciare già a guardare con occhio sereno al prossimo anno. Appuntamento quindi alle 14.30 con Poltronissima, insieme a Francesca Spangaro, Marco Pasquariello e Paolo Matrecano, per seguire ogni azione ed ogni gol della partita. Alle 21 invece toccherà a Replay tirare le somme del weekend, per chiudere con Bianconero XXL lunedì. Spazio anche al basket, con il derby regionale di B tra FalconStar Monfalcone e UEB Gesteco Cividale, in programma sabato sera.

LO SCRIGNO

Le Indemoniate di Verzegnis, tra storia e leggenda

Martedì 12 aprile alle 21 lo Scrigno sarà dedicato alla vicenda delle Indemoniate di Verzegnis al quale è stato dedicato un libro di Raffaella Cargnelutti. I fatti risalgono alla fine del '800 e coinvolsero una ventina di ragazze. Un argomento del quale in zona per anni se ne è parlato poco per vergogna e per rispetto di queste persone. Donne sole e in una situazione di difficoltà psicologica accentuata. Nella puntata parteciperà anche il gruppo musicale di Savorgnano di Povoletto Gli Squali.

Martedì 12 aprile, ore 21.00

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

A 6 agns e tache une super rivoluzion: i dincj di lat a tachin a clopâ e po a colin par lassâ il puest ai dincj definitîfs o ben chei che o varin in bocje par dute la nestre vite! Se o sarìn brâfs a lavâju ogni dì e a tignîju cont!

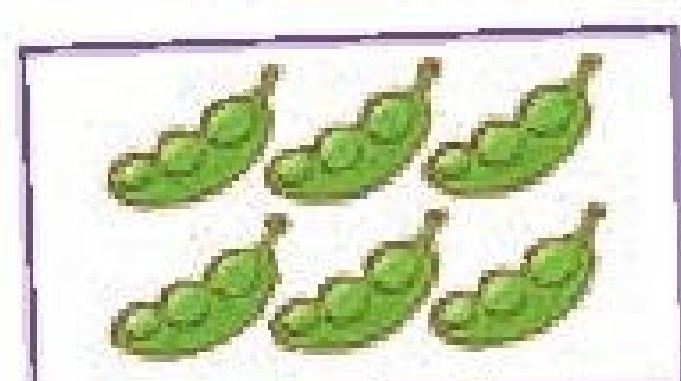
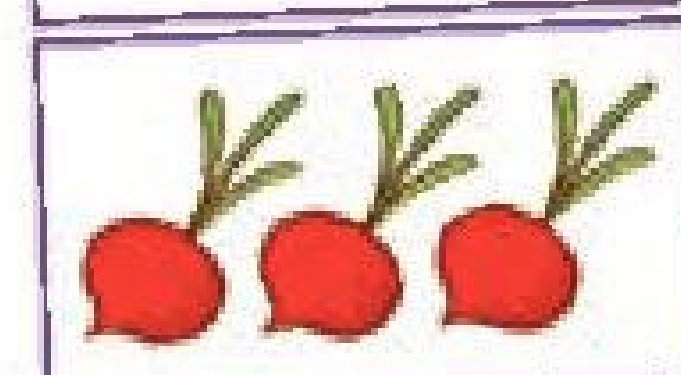
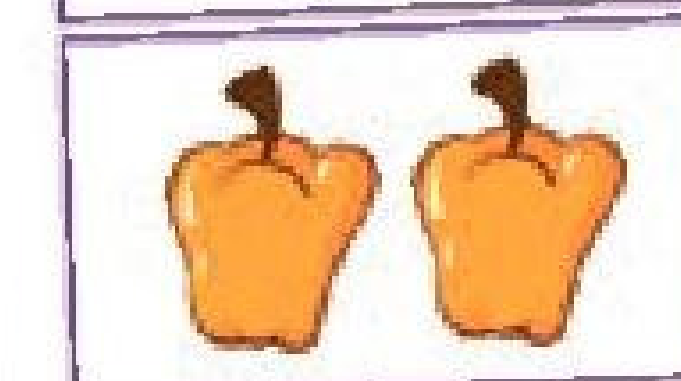
CJANTÌN INSIEMI

"Grancj e grues tal cîl i nûi, a son neris simpri plui. A cuvierzin il soreli, bot e sclop il cîl al è neri. No capìs ce che al sucêt folc, saetis, vint e frêt..."

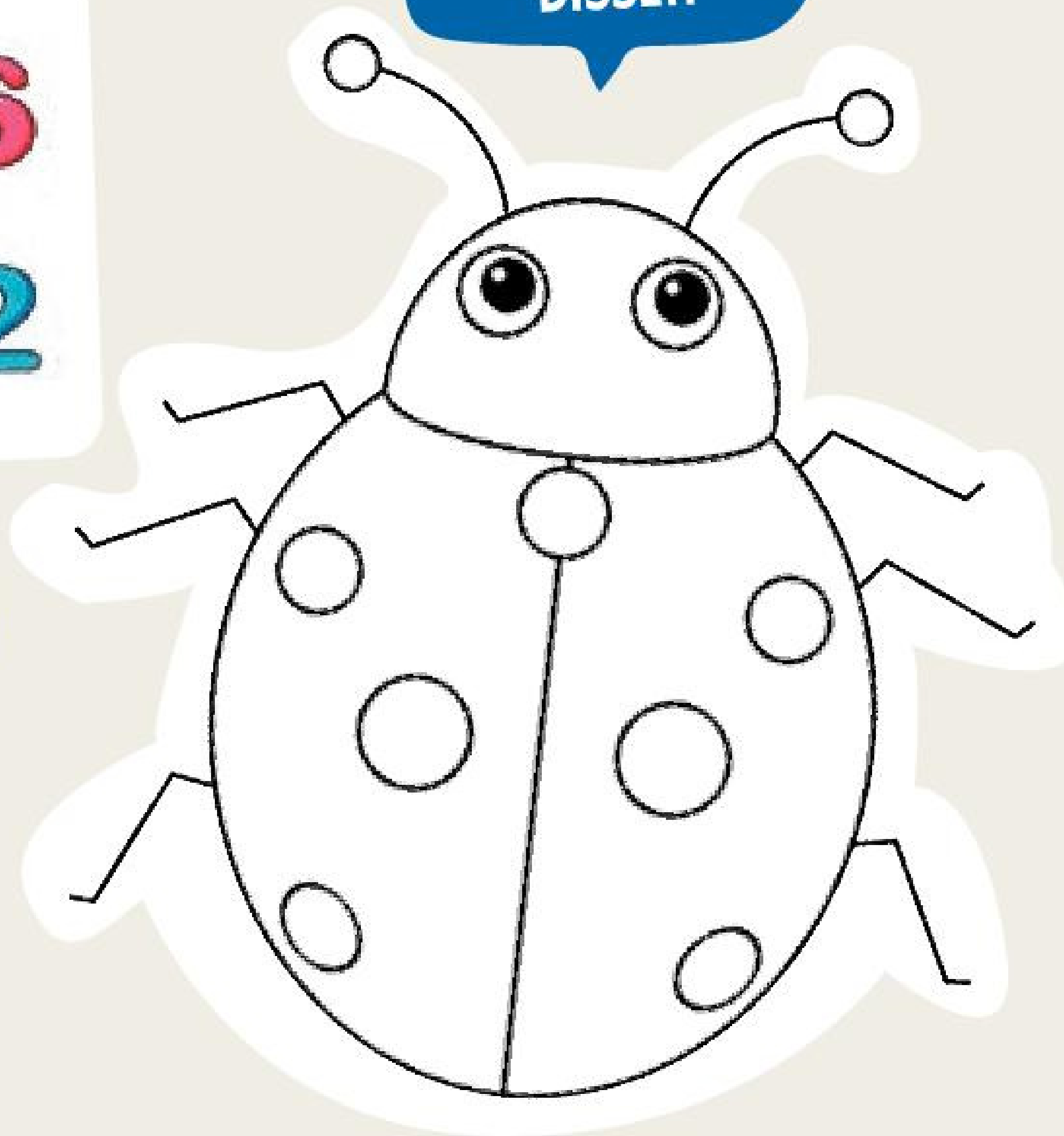
Cjantìn insiemi "Il temporâl".
Scoltìn la cjançon su YouTube ARLeF

CUMÒ FÂS TU!

CONTE LIS VERDURIS

PITURE IL DISSEN

RIDI A PLENE PANZE!

Nol à ni gjambis ni braçs, ma al salte come un zupet.
Ce isal?
Il balon!

Maman!
us spiete su telefriuli
ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

Insieme, la Pasqua è più buona

DAL 5 AL 16 APRILE

TORTELLINI FRESCHI DI MODENA
SAPORI&DINTORNI CONAD
250 g

1,99 €
€ 7,96 al kg

PECORINO FIORE SARDO DOP
SAPORI&DINTORNI CONAD

18,50 €
al kg

UOVO DI CIOCCOLATO
FONDENTE 75 %
SAPORI&IDEE CONAD
260 g

14,90 €
€ 57,31 al kg

CODE DI GAMBERI ARGENTINI
SAPORI&IDEE CONAD
surgelati, 300 g

5,29 €
€ 17,64 al kg

FRAGOLE
SAPORI&IDEE
CONAD
1 kg

4,40 €

PROSECCO MIONETTO
Superiore Valdobbiadene
DOCG 75 cl

6,90 €
€ 9,20 al litro